



Regione Toscana



# GIOVANISÌ

**PUNTO E A CAPO  
SULL'AUTONOMIA  
DEI GIOVANI**



gli ebook di  
**GIOVANI *si***



## Giovanisì – Punto e a capo sull'autonomia dei giovani

I edizione, aprile 2013

Ufficio Giovanisì – Regione Toscana -  
[www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it)



### In collaborazione con:



### Contributi di:

Ufficio Giovanisì

### Progettazione e realizzazione:

Leonardo Calugi e Carlo Galletti - Redazione  
web Toscana Notizie

### Cura della sezione multimediale:



---

Area comunicazione – Ufficio Giovanisi

**Immagine di copertina:**

Peggy Reimchen, Vancouver, BC, Canada

**Art direction:**

Francesco Terzini - Fondazione Sistema Toscana

**Per i contenuti multimediali si ringrazia:**

Intoscana.it

Raitre TGR Toscana

Rtv38

Italia 7

Toscana Notizie

Vista TV

## Guida alla navigazione

Questo ebook può essere letto come un normale libro, pagina dopo pagina. Può anche essere navigato utilizzando i link presenti all'interno del testo. Esistono quattro tipi di link:

### Pagina web

porta a contenuti web online;

### Immagine

porta a contenuti web online con gallerie di immagini;

### Video

porta a contenuti web online con collezioni video;

### Audio

porta a contenuti web online con collezioni audio.



## Indice

**Introduzione: *tutto iniziò così...***

**Premessa**

## **Parte A**

### **Capitolo 1. Il quadro generale**

- 1.1 Per orientarsi nelle politiche giovanili
- 1.2 Di quali giovani parliamo. Numeri dati e tendenze del “target giovani” in Toscana

### **Capitolo 2. Un progetto operativo, un pensiero culturale**

- 2.1 Presentazione generale
- 2.2 Il panorama
- 2.3 La filosofia
- 2.4 Il sistema e le sue fondamenta
- 2.5 Il sistema e le sue leve naturali
- 2.6 Conclusioni

## **Parte B**

**Premessa: tre contenitori, tre laboratori, tre contesti. *Un progetto multiverso***

### **Capitolo 3. “Giovanisì opportunità” - Le azioni**

- 3.1 Giovanisì e le 6 aree di intervento
- 3.2 Giovanisì Network. Il circuito dei progetti e delle altre opportunità per i giovani
- 3.3 Muoversi. Giovanisì in movimento

## **Capitolo 4. “Giovanisì Lab” - La partecipazione**

### 4.1 La partecipazione all'autonomia

#### 4.1.1 Scuola

#### 4.1.2 Università

### 4.2 La partecipazione dei “nuovi”

#### 4.2.1 Tavolo Giovani

### 4.3 La partecipazione “social”

#### 4.3.1 Comunicazione 2.0

#### 4.3.2 Gli strumenti 2.0

## **Capitolo 5. “Cantieri Giovanisì” - Il territorio**

### 5.1 Una gestione innovativa di relazioni, di welfare e di governance sul territorio

#### 5.1.1 Cantieri Giovanisì

#### 5.1.2 Giovanisì Infopoint

#### 5.1.3 Le sperimentazioni sul territorio

## **Parte C**

## **Capitolo 6: Modi per raccontare il progetto**

### 6.1 I numeri di Giovanisì

### 6.2 Video

### 6.3 Audio

### 6.4 Eventi

### 6.5 Punti di vista

## **Un saluto dall'Ufficio Giovanisì**

## ➔ Introduzione

### Tutto iniziò così

“Il 2011 sarà per noi l'anno dei giovani. Se non interveniamo per i nostri giovani ci giochiamo il futuro. Lo faremo per una ragione di giustizia e per una ragione di sviluppo. Una ragione di giustizia perché non ci possiamo permettere di non essere di aiuto ai giovani aprendo loro prospettive di autonomia. Di sviluppo perché se riusciamo a rompere la distanza dei giovani dalla vita reale la Toscana può trovare in loro il dinamismo di cui ha bisogno”. A pochi mesi dall'insediamento della nuova giunta Enrico Rossi sintetizzò così l'impegno programmatico forse più significativo dell'intera legislatura, indicando alcuni filoni di intervento: tirocini e stage, sostegno all'autonomia abitativa, all'imprenditoria giovanile, servizio civile.







Prendono così corpo i lineamenti di **Giovanisi**, indicato come il progetto di riferimento del Presidente fin dalla campagna elettorale. Il tratto distintivo del progetto è fin da subito chiaro: non una giustapposizione di misure già da tempo attivate con fondi propri ed europei nel corso delle varie legislature regionali, ma un intervento organico e innovativo, incardinato su una analisi puntuale della condizione giovanile in Toscana e su alcuni concetti chiave: l'autonomia dei giovani, l'opportunità di investire sui propri talenti e sulla propria formazione, l'opportunità di fare impresa, di essere attivi e protagonisti della vita civile, politica e culturale.

Come spesso accade, gli avvenimenti importanti hanno piccoli inizi. E

l'inizio di Giovanisi è apparentemente modesto: in due mini-stanze al secondo piano di Palazzo Sacratì Strozzi, sede della Presidenza della Regione, quattro o cinque giovani, già sperimentati nella gestione di progetti regionali sul tema, cominciano a tessere le relazioni con tutte le strutture regionali, per dare “gambe” organizzative, normative e finanziarie al progetto che, approfondito e sistematizzato, ha trovato in seguito la sua naturale collocazione nel Piano regionale di sviluppo.

Contemporaneamente parte il lavoro di sensibilizzazione e condivisione con il mondo istituzionale, economico, produttivo e professionale della Toscana, chiamato esplicitamente dalla Regione Toscana a contribuire alla sviluppo del progetto.

Gli aspetti relativi all'informazione e alla comunicazione appaiono immediatamente strategici. Con l'impegno dell'Agenzia Toscana Notizie, dell'Ufficio comunicazione della Regione e grazie alla collaborazione con Fondazione Sistema Toscana nasce nel giugno 2011 il sito internet [www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it) , destinato a raccogliere tutte le informazioni e i materiali relativi al progetto e alle azioni sul territorio. Con il tempo vengono messi in campo tutti gli strumenti di una comunicazione sintonizzata sulle esigenze giovanili: il numero verde 800 098 719, la fanpage di Facebook , il profilo Twitter , la newsletter e i format radiofonici.

Il punto di partenza sono i tirocini e stage di qualità  retribuiti con 400 euro al mese, al termine dei quali la Regione assicura all'azienda incentivi per l'eventuale assunzione del tirocinante. L'azione è stata “incardinata” in una “Carta dei tirocini e degli stage di qualità”, operativa al giugno 2011, che costituisce il cuore dell'intesa con le parti sociali e definisce con precisione ciò che si intende per tirocinio, i soggetti promotori, le modalità di attivazione e di applicazione, la durata, il trattamento economico. Sempre a giugno 2011 il Presidente, con lo scopo di “dare il buon esempio”, annuncia la volontà di far lavorare al



suo fianco due stagisti retribuiti. E dopo 2 mesi l'annuncio si trasforma in qualcosa di più consistente: ad agosto, infatti, la Regione apre un bando per 50 tirocini retribuiti da svolgere presso una delle cinque direzioni generali e l'avvocatura regionale a partire da ottobre, destinati a laureati in 23 corsi di laurea. L'esperienza è stata replicata l'anno successivo.

Mentre si lavora per raccogliere l'adesione delle aziende al nuovo "format" dei tirocini retribuiti e per preparare la legge regionale che renderà obbligatoria in Toscana la retribuzione dei tirocinanti, l'11 agosto da Roma arriva la doccia fredda: il governo emana il D.L. n.138 con il quale, all'articolo 11 sui "Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini", che disciplina l'attivazione dei tirocini limitandoli ai neodiplomati e neolaureati per una durata massima di sei mesi, entro e non oltre dodici mesi dal conseguimento del relativo titolo di studio. Una misura pesantemente restrittiva subito respinta al mittente dalla Regione, che prepara il ricorso alla Corte Costituzionale e contemporaneamente istituisce nuove tipologie di tirocinio rendendo più estensiva la norma e depotenziando, di fatto, gli effetti della legge nazionale.

Nel frattempo l'Ufficio Giovanisi cambia casa, occupa un open-space al piano terra del palazzo della Presidenza regionale e si arricchisce di un gruppetto di giovani in servizio civile, impegnati nella gestione del numero verde (preso d'assalto da centinaia di telefonate al giorno) e delle email. Giovani che lavorano per i giovani 🇮🇹.

Parallelamente all'azione sui tirocini la Regione rinnova il suo impegno nel campo del **Servizio civile**. Tra luglio e agosto 2011 vengono lanciati e completati due bandi, per una disponibilità di oltre 1000 contratti di servizio civile regionale, una opportunità destinata a giovani tra i 18 e i 30 anni residenti o domiciliati in Toscana ai quali viene corrisposto un contributo individuale di 433 euro mensili per 12 mesi.

Il 10 ottobre 2011 un'altra, attesissima decisione: la Regione si impeg-


na a sostenere, con un investimento di 45 milioni in tre anni, i giovani residenti in Toscana che intendono lasciare la famiglia, assicurando loro un contributo per il pagamento dell'affitto 🏠.


In attesa del bando l'indirizzo e mail e il numero verde di Giovanisi vengono presi d'assalto dai giovani che intravedono in questa opportunità la possibilità di conquistarsi l'autonomia. La (giovane) scrittrice Simona Baldanzi commenta su un quotidiano: "Leggo del bando della Regione, del sostegno all'affitto per i giovani dai 25 ai 34 anni. È un'opportunità, bisogna spargere la voce, darsi da fare. Ragazzi, cercate su internet, fatevi calcolare l'Isee vostro e della famiglia di origine, inondate la Regione di richieste. Fate sentire che se qualcuno crede in noi e nel futuro, se qualcuno ci riconosce un diritto, noi ce lo prendiamo. Il bando uscirà i primi di novembre e ci saranno 60 giorni per fare domanda. Mi fa "commuovere" perché sembrerà di essere in Francia o in Germania, dove queste opportunità sono di sistema e non una tantum".


A novembre 2011 esce il primo bando **casa**. Più di 1000 le domande pervenute e tutte finanziate, per un totale di circa 1500 giovani che hanno la possibilità di beneficiare del contributo della Regione per ben 3 anni.


Nel frattempo, il 15 dicembre, viene lanciata un'altra misura portante di Giovanisi: Fare impresa 🏠. Il bando, che resterà aperto fino all'aprile 2015, riguarda le agevolazioni sull'imprenditoria giovanile e femminile e fin da subito sono tantissimi i giovani che dimostrano di avere il coraggio di provarci, di avere un'idea d'impresa e di saper presentarla in un business plan, cercando di ottenere i finanziamenti per realizzarla. Sempre nell'ambito di Fare impresa a gennaio 2012 esce un altro bando: quello sull'imprenditoria agricola 🏠 che ha avuto una partecipazione talmente al di sopra delle aspettative da spingere la Giunta Regionale ad aumentare le risorse per finanziare tutte le do-

made pervenute.

Parallelamente a tutto questo in Giovanisì si alternano nell'arco dell'anno le opportunità della macroarea Studio e Formazione : per il Diritto allo studio, i dottorati di ricerca internazionali, la formazione degli studenti, i prestiti d'onore, la formazione tecnica superiore, mobilità internazionale e gli assegni di ricerca.

Sono presenti, inoltre, nell'ambito del Lavoro, incentivi all'occupazione e i buoni servizio infanzia per le giovani madri. A luglio 2012, esce il bando sull'Agricoltura sociale , il primo in Italia che finanzia progetti di accoglienza di persone con disabilità e/o svantaggio, per il miglioramento della loro autonomia e capacità tramite lo svolgimento di esperienze in attività rurali.

Oggi, a due anni di distanza dalla partenza del progetto, tutte le azioni presenti nelle 6 macroaree di Giovanisì sono partite: alcune si sono già replicate (per esempio il bando casa), altre, come i tirocini, si sono trasformate da azioni sperimentali a vere e proprie leggi. Altre ancora, che non erano state previste all'inizio ma si sono aggiunte in corsa, stanno per partire o sono già partite (come i praticantati retribuiti). Adesso l'ufficio Giovanisì  è composto da 13 persone impegnate in tutte le attività che riguardano il progetto: la gestione, la programmazione e l'informazione dei bandi, la risposta al numero verde e alle mail, il monitoraggio e la raccolta delle istanze, le attività di comunicazione e l'organizzazione di eventi.


La "rete" di Giovanisì si estende sempre di più attraverso protocolli d'intesa (con Università, Centrali cooperative, Banche, Ordini professionali ecc..) e due tavoli di lavoro permanenti (Tavolo Giovani e Tavolo istanze giovanili). Nel giugno 2012, inoltre, con l'obiettivo di radicare sempre di più il progetto sul territorio, sono stati aperti 21 Giovanisì Infopoint  in tutta la Toscana e 10 sportelli mobili provinciali.

E' cresciuto anche, e intende crescere ancora, il processo culturale di Giovanisi, attraverso gli eventi sul territorio (**i Cantieri**) e i percorsi di partecipazione (**Giovanisi Lab**).

E' questa, ad oggi, la storia del progetto Giovanisi, una storia che non ha un percorso lineare e predefinito ma è continuamente in progress e in "tensione evolutiva". Una storia, che viene costruita ogni giorno dalla Presidenza della Regione, dagli assessorati, dai settori regionali competenti, dall'ufficio Giovanisi, dal territorio ma soprattutto dai giovani toscani stessi che sono i beneficiari e i veri protagonisti del progetto.

## Premessa

In queste pagine è trattato un possibile format di riferimento intorno al tema delle politiche giovanili e della loro gestione con obiettivi legati all'autonomia del giovane.

E' un tentativo di "dare ordine" a una serie di preziosi input ricevuti durante l'attuale esperienza della Regione Toscana sul progetto Giovanisì 

Quello delle politiche giovanili è per fortuna un tema che non consente di organizzare schemi e modelli definitivi. Al di là della loro possibile



qualità, questi tentativi di fare ordine, sono **fotografie specifiche, legate a contesti e soprattutto a tempi di breve e medio termine.**

Questo e-book è allora il tentativo di presentare l'esperienza in corso oggi, che affronta dal punto di vista dell'impegno di una Istituzione regionale

**“Autonomia è far sì che gli altri abbiano un po' più di bisogno di voi di quanto voi abbiate bisogno degli altri.”**

*Richard Sennett - Autorità. Subordinazione e insubordinazione: l'ambiguo vincolo tra il forte e il debole, Bruno Mondadori, 2006*

il tema decisivo dei giovani, ovvero il loro processo di emancipazione e di affermazione sociale e lavorativa.

Giovanisì è un “programma” di politica per lo sviluppo dell’autonomia dei giovani, degli strumenti e delle risorse che possono facilitarla e delle carriere delle persone “nuove” (le dirette interessate alla strategia regionale).

I capitoli che seguono presentano Giovanisì da cinque punti di vista distinti ma integrati fra loro:

### **1. culturale**

il progetto è innanzitutto un nuovo approccio culturale al tema dell’autonomia. Indaga sul significato di autonomia, emancipazione, intraprendenza cercando di far sì che questi termini diventino il più possibile comuni alla programmazione delle politiche giovanili.

In Giovanisì c’è un pensiero strategico, un’idea di comunità, una visione dello sviluppo, un impegno sull’autonomia dei giovani

### **2. operativo**

Giovanisì riguarda azioni concrete. Sicuramente un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un’esperienza di cittadinanza (anche il servizio civile per esempio), tutti gli strumenti di avvicinamento al lavoro (un tirocinio che sia un diritto del giovane agendo anche sul suo uso distorto), l’apprendistato, le forme di start up di impresa e la valorizzazione dei talenti dei giovani nelle realtà già esistenti (anche attraverso l’accesso agevolato al credito o il premio per l’idea del giovane che trova collocazione in una impresa già esistente), tutte le forme che agevolino la mobilità nazionale e internazionale per la formazione e work experience, il sostegno all’abitare e alla vita indipendente (anche attraverso contributi per l’affitto e o forme di cohousing o di scambio relazionale attraverso la disponibilità a abitare), la valorizzazione dei talenti anche in quelle professioni e servizi legati al

benessere nelle comunità (terzo settore, cultura).

### **3. innovativo**

L'innovazione sociale scardina la tradizionale tripartizione di potere fra stato-mercato e non profit.

Ha il compito di accentuarne le intersezioni e di lasciare spazio alle intuizioni dal basso. Giovanisì tenta questo processo.

### **4. partecipativo**

Ogni azione di grande impatto che ha come riferimento un target specifico, con quel target si deve confrontare permanentemente. Per questo promuovere occasioni permanenti di confronto con il mondo giovanile è elemento essenziale in Giovanisì. Confronto che vuole essere finalizzato sostanzialmente a 3 temi: l'informazione e la comunicazione, l'ascolto delle istanze, la possibilità di proposta

### **5. di welfare territoriale**

Per sostenere un processo che si prefigge l'autonomia del giovane c'è bisogno sul territorio di tutti i nodi di comunità in grado di stimolare, potenziare o generare occasioni di emancipazione.

Si impone quindi una capacità di ridisegnare la scacchiera dei riferimenti territoriali ovvero trovare una nuova unità di misura a cui far riferimento quando si calano le politiche al contesto dove esse si concretizzano.

Si tratta senza dubbio di un progetto composito, molto sperimentale sia per le Istituzioni sia per il mondo che si interfaccia (Università, aziende, terzo settore, sindacati...ecc..), sia per i destinatari finali.

Ognuno di questi attori si ritrova più o meno spesso all'interno di queste pagine che cercano di dare spunti e prospettive e contemporaneamente cercano di averle da ogni singola istanza o richiesta o approfondimento che questo e-book può suscitare. Sollecitazioni queste,

che nello spirito del progetto stesso, vengono ben volentieri acquisite e discusse.



## 1. Il quadro generale

### 1.1 Per orientarsi nelle politiche giovanili

In questi ultimi anni (diciamo dal 2006 in avanti) le politiche pubbliche a favore della gioventù (per brevità politiche giovanili o politiche per la gioventù) hanno cambiato profondamente i connotati. Tale cambiamento è avvenuto da diversi punti di vista che qui brevemente cerchiamo di riassumere.

Si assiste, innanzi tutto, ad un cambiamento dei contenuti delle politiche giovanili: nel corso della loro trentennale storia (italiana), le politiche giovanili sono state soprattutto politiche di contrasto alla devianza o al disagio (anni settanta-ottanta), politiche del tempo libero e dell'aggregazione (anni ottanta-novanta), politiche dell'educazione alla cittadinanza e alla partecipazione (fine anni novanta– inizio anni duemila). Oggi, hanno assunto come contenuti centrali i temi dell'autonomia giovanile e del loro "accesso" alle condizioni sociali necessarie per essere autonomi. Sembra che in questi ultimi anni, si siano assunte una missione "storica", ovvero quella di contribuire alla fine della adolescentizzazione di massa e al superamento dell'adolescenza prolungata delle giovani generazioni.

Le politiche giovanili finalizzate al superamento dell'adolescenzialità sono, perciò, concentrate a realizzare le condizioni strutturali che permettano alle persone di uscire da questa condizione versus l'assunzione di una condizione "adulta".

**Non c'è più il futuro di  
una volta**

*Scritta su un muro, di  
anonimo milanese, 2011*

La dinamicità e il movimento della politica per i giovani non consentono trattati definitivi ma buone riflessioni per chi, in progress, è abituato a lavorare e operare. Del resto se mai ha avuto un valore (di spinta e di provocazione o sperimentazione di certo) non è possibile pensare più a interventi sui giovani di tipo progettuale ma solo di tipo processuale.

Politiche dell'autonomia come nuove politiche giovanili? Politiche mix tra promozione e assistenza? Processi partecipativi leggeri, flessibili,

informali, imperfetti ma efficaci?



Politica e tecnica volutamente incrociate per permettere tempi veloci e modi efficaci rispetto ai risultati sui giovani? E ancora, Politiche di accesso o di stabilizzazi-

one? Politiche di delega o/e di partecipazione?

Questi sono alcuni dei quesiti di chi pratica processi di emancipazione giovanile in un contesto territoriale definito.

Questo è il punto fondamentale... si disegna una politica giovanile che per alcuni elementi teorici la si può considerare valida o valutabile in un medio periodo, ma per altri (vedi soprattutto le azioni e gli strumenti operativi da adottare), è assolutamente una fotografia significativa e significativa unicamente per il momento attuale. Infatti, per massima trasparenza e onestà, tale documento va considerato con scadenza o quantomeno con necessità di aggiornamenti puntuali. Le unità di misura considerate sono il territorio (in questo caso regionale) e l'istituzione (l'approccio è considerato dalla parte di chi programma in prima istanza e poi di chi opera... anche se le due "funzioni" sono ad oggi "necessariamente" poco divisibili). Sembra fondamentale guardare il passo dei giovani: i giovani che camminano a ritmi in taluni casi anche molto

diversi fra loro, su cui tutti, se non almeno molti, hanno responsabilità. E se si cominciano a guardare questi giovani si nota una cosa assolutamente nuova: il movimento. Un'energia giovanile che in alcuni casi esce bene, in altri a corrente alternata e in altri ancora fatica ad esprimersi. E in ogni caso dimostra la difficoltà, più o meno marcata, di poter esprimere una direzione certa e decisa.

Maneggiare il tema dell'autonomia non è cosa semplice. Quando si pensa all'autonomia è preferibile la definizione che viene data in campo meccanico: "un periodo di tempo per il quale una macchina o un meccanismo possono funzionare senza rifornirsi di energia". Ormai le carriere delle persone, in particolare dei giovani, vivono a intermittenza: momenti alti (nei casi positivi), rallentamenti, arresti che necessitano di ri-orientamento e strumenti di accesso, percorsi per nuove attivazioni. Non per tutti, ma le tendenze questo ci dicono. Allora questi processi di autonomia, per così dire reversibili, devono essere alla base della programmazione e gestione delle buone politiche per i giovani. Un lavoro quindi concentrato sul preciso punto di snodo fra gioventù e adultità. A livello simbolico vuol dire quindi superare l'idea del passare dal precario a stabilizzato e puntando invece fortemente al passaggio da condizionato (condizionato da) a autonomo (autonomo per).

Questa visione aiuta:

- a lavorare su una politica dell'accesso all'autonomia;
- a vedere la politica giovanile dell'autonomia più flessibile e meno ancorata a sistemi catalogati. Per necessità una visione capace di percepire i punti alti e i punti di declino e critici da cui poi ripartire. Per forza di cose una politica flessibile nel suo pensarsi e nel suo definire strategie e azioni;
- a vedere con meno rigidità il target d'età. E' il tema dell'autonomia a dominare il tempo e la durata del cosiddetto "giovane";

- a essere meno condizionati nel pensare a politiche necessariamente o di assistenza o di promozione o di partecipazione. Tutte e tre convivono e si mischiano. Tutte e tre da “raggiungere” (da parte dei giovani), ma anche e soprattutto da “permettere” (da parte delle Istituzioni centrali e locali, aziende, sindacati, terzo settore, ecc...);
- a equilibrare, nella crescita del giovane, l’indipendenza e la partecipazione sociale. Aiutare i giovani a conquistare autonomia e indipendenza e sostenerli in quella “terra di nessuno” che sta fra la conclusione di un percorso (formativo, di lavoro, abitativo, ecc) e la ricerca e l’attivazione del successivo;
- a saldare le integrazioni tra mondo formativo e mondo del lavoro, intrecciando, in quei nodi (con strumenti efficaci), gli obiettivi dell’autonomia e del protagonismo del singolo e dello sviluppo della comunità.

Se questo orizzonte convince, sia un amministratore, operatore, formatore o che svolga qualsiasi altro ruolo sociale nei confronti del supporto all’autonomia dei giovani, è possibile percorrerlo attraverso 2 visioni e 4 processi (almeno questa è la mia proposta).

**Una visione sociale.** Ovvero la capacità di distinguere quale posto ha il giovane all’interno della società, dei processi decisionali, del ricambio generazionale, delle scelte e dei ruoli. Non un posto privilegiato ma uno spazio necessario a lui e alla società.

**Una visione strategica.** Quindi cosa mettere in campo per rispondere a richieste “base”, di accesso e di emancipazione ma anche “evolute”, di sviluppo e intraprendenza. Come valutare processi che siano attenti alla variegata gamma di possibili richieste (da quelle inesprese dei neet a quelle stimulate da chi è già motore di sviluppo nel proprio

contesto di vita e professionale).

**Un processo operativo.** Quali e quante azioni per supportare il welfare dei giovani ma anche la loro competitività professionale e capacità di fare società (società in questo senso intesa come capacità di sviluppare comunità, dargli senso sociale, fare scelte dove riconoscersi in comuni obiettivi).

**Un processo di relazione.** Relazione fra strutture che devono interagire fra loro (all'interno degli stessi contesti) e relazione e mediazione costruttiva con chi è attore (giovane) e detentore degli spazi di talento e intraprendenza (ascoltare le singole idee, leggere i progetti dal basso, apprezzare le intuizioni...).

**Un processo sui presidi.** Porre cioè attenzione che ad ogni innovazione o azione corrisponda anche uno "svecchiamento" dei presidi (dal piccolo artigiano all'istituzione regionale...).

**Un processo normativo.** Ovvero, in ultimo, la possibilità, per chi responsabile di possibili cambi regolativi, di emanare norme o prassi che sappiano andare di pari passo con le visioni "nuove". Norme e modi come in un certo senso "cornice culturale".

## 1.2 Di quali giovani parliamo. Numeri dati e tendenze del "target giovani" in Toscana

La questione giovanile è oggi il tema chiave al centro dell'agenda politica della Regione Toscana.

Già dagli anni ottanta i processi di transizione delle giovani generazioni alla vita adulta e professionale apparivano incerti e la crisi economica degli ultimi anni non ha fatto altro che amplificare notevolmente tale situazione colpendo soprattutto i giovani lavoratori non trovano possibilità per immettersi nel mondo del lavoro, e, quando riescono ad entrarci, spesso sono i primi ad essere espulsi.

Allo stesso modo il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training), cioè dei giovani esclusi sia dai processi formativi che professionali, evidenzia la grande difficoltà di orientamento dei nostri giovani ed è sintomo e conseguenza di un mercato del lavoro totalmente imbrigliato dalla crisi.

Anche in Regione Toscana gli effetti della crisi economico-finanziaria sul mercato del lavoro regionale sono stati incisivi, in termini di perdite occupazionali, incremento della disoccupazione oltre che dei fenomeni di scoraggiamento, che, come noto, hanno riguardato le componenti più deboli della popolazione, in particolare i giovani.



Come evidenziato dalle analisi dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, dall'inizio della crisi ad oggi in Toscana si sono persi quasi oltre 87 mila giovani lavoratori di età inferiore ai 34 anni, con un aumento dei

disoccupati del 70% e una diminuzione degli attivi del 6%. Dal 2008 ad oggi, infatti, non solo vi sono meno giovani occupati ma vi è anche un minor contenuto di lavoro perché la caduta della domanda ha provocato un aumento del lavoro part-time e del lavoro a termine. Inoltre, anche tra i giovani che hanno saputo collocarsi sul mercato del lavoro non mancano aspetti problematici come il tema del lavoro atipico e, quindi, della precarietà delle carriere. Tra i giovani toscani, infatti, poco meno di tre lavoratori su dieci sono 'atipici': quasi quattro volte quella degli adulti anche se in linea con il dato delle altre regioni del centro-nord Italia.

In termini di occupazione giovanile nel primo semestre del 2012 in Toscana i giovani tra i 15 ed i 34 anni occupati rappresentano il 47% della

popolazione di riferimento, a cui si aggiungono coloro che alternano studio e lavoro (3%), con una diminuzione complessiva di giovani occupati del 19% di rispetto al primo semestre del 2008.

In termini di disoccupazione giovanile, escludendo i giovani che stanno ancora studiando, in Toscana il 9% dei giovani tra i 15 ed i 34 anni è disoccupato, ed in particolare è disoccupato il 15% dei giovani tra i 15 ed i 34 anni attivi sul mercato del lavoro.

Parallelamente all'aumento della disoccupazione giovanile, inoltre, si è aggravato il fenomeno dei NEET, che nel I semestre 2012 rappresentano il 19,8% della popolazione giovanile in età 15-34 anni, con un aumento del 35% rispetto al 2008.

Preoccupanti sono anche le elevate percentuali di giovani che rimangono ai margini del mercato del lavoro: il 62% dei giovani disoccupati restano disoccupati o si inattivano e solo il 38% passa all'occupazione, nella maggioranza dei casi al lavoro a termine (Osservatorio regionale del mercato del lavoro, 2012).

## ➔ 2. Il progetto giovanisì. Un progetto operativo, un pensiero culturale

### 2.1 Presentazione generale

A partire dal 2011, la Regione Toscana ha deciso di rivolgere particolare attenzione agli interventi a favore delle nuove generazioni con lo scopo di puntare su una componente sociale fondamentale per il rilancio di una Toscana dinamica, aperta al nuovo, in grado di valorizzare i talenti e di offrire opportunità a tutti i cittadini.

In tale contesto è stato avviato, con l'approvazione del PRS 2011-2015, un progetto integrato regionale, denominato *Giovanisì*, basato sull'obiettivo di investire sui giovani in termini di opportunità di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

L'intervento regionale, attivato attraverso il coordinamento di strumenti e politiche pubbliche e private e la messa a sistema delle risorse comunitarie, statali e regionali disponibili, rientra pienamente nella strategia



comunitaria Europa 2020 che fissa, come strumento per raggiungere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, la garanzia di fornire ai giovani un'istruzione e una formazione di qualità, un'efficace integrazione nel mondo del lavoro e una maggiore mobilità.

*Giovanisì* si propone, nello specifico, di affiancare ad interventi già previsti dalla Regione a sostegno del mondo giovanile, puntando in alcuni



casi anche al loro potenziamento rispetto agli assetti tradizionali, altre misure che sono state attivate ex-novo quali, per esempio, quelle a favore della mobilità nei paesi europei, in sinergia con l'iniziativa faro comunitaria di Europa 2020 *Youth on the move*.

Cinque sono gli obiettivi principali del progetto:

1. *promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine* attraverso l'erogazione di contributi per l'affitto per i giovani nuclei familiari con figli e per altre forme di convivenza;
2. *potenziare le opportunità legate al diritto alla studio, formazione, apprendimento e specializzazione* mediante l'orientamento allo studio finalizzato alla diminuzione della dispersione e dell'abbandono scolastico; il potenziamento del sistema al diritto alla studio universitario; la concessione di garanzie sui prestiti d'onore erogati per percorsi formativi di alta specializzazione; percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e canali formativi post-secondari di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS); la partecipazione a programmi di mobilità internazionale; gli assegni di ricerca congiunta;
3. *costruire percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro* tramite, tra l'altro, tirocini retribuiti per legge e la possibilità di un cofinanziamento regionale al fine di eliminare l'uso distorto di tale strumento; un contributo una tantum per giovani laureati e dottori di ricerca finalizzato alla stabilizzazione del lavoro precario; misure relative all'erogazione di voucher per l'alta formazione; il finanziamento di percorsi di alta formazione; un fondo di incentivazione all'occupazione a favore delle imprese; voucher alle madri per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la frequenza dei servizi educativi di prima infanzia; innovazioni nell'istituto dell'apprendistato. In questo con-

testo sono stati inseriti anche i contributi per l'avviamento al servizio civile regionale volontario;

4. *facilitare l'avviamento d'impresa e l'attività imprenditoriale* mediante modifiche al fondo di sostegno all'imprenditoria giovanile, ridefinizione del fondo speciale a favore dei giovani tirocinanti e professionisti; interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole; rifinanziamento del fondo di sostegno per lavoratori atipici;

5. *Accrescere l'opportunità di sostenere esperienze formative e lavorative all'estero (Youth on the move)* mediante la promozione dell'acquisizione di competenze all'estero, stage all'estero per studenti IFTS e *voucher* per la mobilità transnazionale a fini lavorativi.

Partendo dagli obiettivi sopra illustrati, intento della Regione per i prossimi anni è quello di potenziare e valorizzare le azioni avviate nel 2011 e proseguite nel 2012, anche attraverso rimodulazioni periodiche del progetto al fine di renderlo il più possibile proattivo ai mutevoli scenari esterni. In tal senso, uno dei primi passi avviati lo scorso anno è stato quello di aprire alcuni *Giovanisì Infopoint* territoriali con lo scopo di informare, supportare e interessare il più capillarmente possibile le giovani generazioni alle azioni attivate attraverso il progetto.

Il progetto potrà inoltre costituire un laboratorio sperimentale in relazione al tema dell'innovazione sociale intesa non tanto come politica a supporto di categorie svantaggiate ma come strumento di avvio dei percorsi di sviluppo e di autonomia del nuovo capitale umano su cui la Regione intende investire.

La strategia culturale e politica in *Giovanisì* vuol tendere a essere:

**Trasversale.** Le politiche giovanili si caratterizzano per essere citizen centred, ovvero orientate in base ai destinatari e non all'oggetto o al

contenuto degli interventi. E' un sistema che porta con se rischi e opportunità. Da un punto di vista operativo è fondamentale avviare o consolidare forme di raccordo tra gli interventi dei diversi settori, avviare prassi metodologiche e poi operative basate sulla trasversalità ed intersectorialità delle politiche giovanili in tutte le aree di intervento possibili. Cioè impostare lo sviluppo di una politica dei giovani che garantisca continuità e sostenibilità ai processi di autonomia giovanile. Costruendo integrazione e relazione "d'eccellenza" fra deleghe diverse e fra Regione Toscana e gli enti locali e le province e altre Regioni. così facendo si "recuperano" spazi per i giovani nella trasversalità delle politiche che li conducono alla piena autonomia, tramite la valorizzazione del loro capitale umano quale componente essenziale per lo sviluppo della nostra società.

**Abilitante.** Per la prima volta, dal dopo-guerra in poi, si rischia l'avvento di generazioni più "povere" delle precedenti, con minore "mobilità sociale" in quanto le prospettive dei giovani sono sempre più subordinate alle condizioni di partenza della famiglia di origine. Ridurre i differenziali



sociali ed economici del "punto di partenza" è quindi fondamentale se si vuole rendere i giovani davvero protagonisti del futuro della Toscana (sulla base di criteri più meritocratici nel quadro, però, di un'effettiva

inclusione e coesione sociale). In tale prospettiva si colloca Giovanisi con l'obiettivo di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e

partecipazione sociale. I giovani di oggi infatti escono di casa sempre più tardi (spesso perché privi di una reale indipendenza economica), sperimentano problemi di accesso e precarietà nel mondo del lavoro, dispongono di un potere di acquisto personale ridotto. Questi aspetti differenziano le prospettive dei giovani e frenano il dinamismo sociale.

La transizione verso l'autonomia e in particolare strumenti che aiutino, incentivino, stimolino l'emancipazione sono elementi prioritari nell'ottica di un pieno sviluppo individuale della personalità e ad un pieno esercizio dei diritti di cittadinanza. Inoltre dal punto di vista collettivo l'aiuto all'emancipazione e gli strumenti che permettono di uscire prima "allo scoperto" permettono di amplificare una strategia politica non basata sul giovane come "problema" (costo economico e rischio sociale) ma come risorsa (economica, sociale e di innovazione).

In questa logica diventa allora fondamentale valutare qual'è il "punto di partenza" di ciascun giovane rispetto all'accesso alle risorse e alla vita autonoma nella comunità. I giovani oggi si trovano in condizioni di "partenza" talvolta molto diverse fra loro. Assistiamo frequentemente a giovani della stessa età che hanno autonomie personali, condizioni di vita e definizioni valoriali molto diverse fra loro. Proponendo però una filiera consequenziale di contenitori è possibile attivare una proposta di politica giovanile rispettosa dei punti di partenza degli stessi giovani e diversificata per soglia d'accesso. La proposta di filiera è sintetizzabile in tre termini: diritti, opportunità, responsabilità.

**Flessibile.** Capacità di immaginare un percorso composto da sistemi, norme, bandi, opportunità non come contenitore rigido e prefissato in partenza ma come processo variabile (e quindi migliorabile) in relazione a istanze dei diretti interessati, bisogni inespresi o nuove necessità, sviluppi virtuosi e stati dell'arte che fotografano situazioni cambiate nelle dimensioni e nelle modalità.

Infatti ogni azione di grande impatto che ha come riferimento un target specifico, con quel target si deve confrontare permanentemente. Per questo promuovere occasioni permanenti di confronto con il mondo giovanile è elemento essenziale in Giovanisì. Confronto che vuole essere finalizzato sostanzialmente a 4 temi:

- l'informazione e la comunicazione delle opportunità in modo che arrivino potenzialmente a tutti i giovani. Anche utilizzando i canali già esistenti e/o i presidi territoriali che possono essere messi a disposizione;
- l'ascolto delle istanze e dei bisogni che ogni possibile beneficiario può esprimere nell'ottica del miglioramento del progetto stesso ma in particolare dei processi di autonomia;
- la proposta rispetto a azioni, criteri e idee da riportare poi nelle sedi opportune per la discussione e la eventuale recezione;
- la connessione tra Giovanisì e altre iniziative o opportunità che siano indirizzate sempre all'autonomia dei giovani e che possano in forme diverse integrarsi con il progetto regionale.

Il panorama generale evidenzia le responsabilità sullo sviluppo di politiche giovanili di tanti potenziali attori. La Regione Toscana sta facendo la sua parte con una politica attiva per i giovani attraverso Giovanisì.

Immagina con questo progetto di dare una scossa, di riattivare una fiducia dei giovani per il futuro e una analoga fiducia degli attori economici e non a favore dei giovani.

Sia attraverso interventi "di base", di welfare quindi, sia con interventi "attivanti", e con processi "di promozione", attraverso lo sviluppo dei talenti e del ruolo attivo dei giovani nella società.

Interventi quindi che agiscono sugli snodi di passaggio tra formazione e lavoro e tra carriere terminate e attivazione di nuovo percorso e

ponendo ascolto, e proponendo, opportunità alla parte giovanile che si trova già pronta o è già attiva e chiede di poter avere un passo più veloce o più adeguato alle esigenze del mercato o alle esigenze sociali per una propria autonomia duratura.

Questo attraverso 4 processi paralleli: cultura, strumenti e risorse, strategia di governance, mediazione e relazione diretta con i giovani.

## 2.2 Il panorama

Politiche per i giovani le possono fare, e le fanno, in tanti. Sono politiche giovanili anche le scelte che fa una singola azienda nell'investire su un giovane, è politica giovanile credere nei ricercatori da parte dell'Università ma in particolare delle aziende, è politica giovanile quella del terzo settore che affianca chi ha meno risorse e strumenti. Alcuni esempi che accennano soltanto le "tante" politiche giovanili che possono essere presenti. La Regione è una dei tanti. Anche se ha, chiaramente, doveri e responsabilità particolari. Dovere di usare al meglio le risorse e responsabilità sulla capacità di programmare correttamente.

La Toscana ha deciso di fare **politiche attive** per i giovani. Approcciarsi oggi a politiche regionali attive per i giovani vuol dire a livello territoriale almeno due cose. Da un lato agganciarsi alle politiche delle Istituzioni superiori (europee, statali, e se si tratta di Enti locali anche quelle regionali), dall'altro immaginare politiche di inserimento. In un certo senso politiche di accesso che permettano al giovane di entrare o rientrare nel processo di lavoro e più in generale sociale grazie a interventi territoriali, e azioni e opportunità per la stabilizzazione soprattutto grazie a interventi nazionali.

## 2.3 La filosofia

La Toscana in campo giovanile ha preso alcune decisioni su 2 ele-

menti.

Si è interrogata sul **problema giovanile (emancipazione in senso generale)** e si è posta parallelamente e strategicamente a pensare anche allo **sviluppo della propria Regione**.

Ha pensato quindi a un percorso capace di creare **“ancore di salvataggio”** ma anche **“processi di progresso”**.

Senza peccare di presunzione ha organizzato un progetto, Giovanisì, che non può essere risolutivo ma senz'altro può dare, e sta dando, un contributo significativo sia sul “salvataggio” sia sullo “sviluppo”.

Sul primo punto sviluppando azioni capaci di scuotere il “torpore” che la società attuale sta vivendo, sul secondo, lo sviluppo, attraverso la pro-



mozione di “fattori tipicamente giovanili”: intraprendenza, coraggio, talento. Anche perchè i giovani sono **movimento a passi diversi. I giovani che camminano a ritmi in taluni casi anche molto diversi fra loro**, su cui tutti, se non almeno molti, hanno responsabilità.

**Un’energia giovanile che in alcuni casi esce bene, in altri a corrente alternata e in altri ancora fatica ad esprimersi. E in ogni caso dimostra la difficoltà, più o meno marcata, di poter esprimere una direzione certa e decisa.**

## 2.4 Il sistema e le sue fondamenta

La Regione, per sostenere e consolidare questo movimento ben percepito ha pensato a un processo organico e di sistema. Ha pensato che un processo completo dovesse essere fatto di *cultura*,

*risorse, strategia di governance e relazione con il target.*

## 1. La cultura

Culturalmente Giovanisì si presenta con tre parole: welfare, trasversalità, autonomia

- **Welfare.** Un progetto che ha nel concetto di **welfare dei giovani** la propria piattaforma su cui poggia azioni, cultura e strategie. Indirizzato fortemente a **garantire i diritti ai giovani** che si affacciano al mondo del lavoro, che si formano, che fanno esperienza nel campo della mobilità, del servizio civile, dei tirocini di qualità. Ma anche un concetto di welfare “spinto” (facendo convivere Politiche mix fra capacitanti, abilitanti e di promozione) dove vedere nell’accesso dei giovani il nodo del nuovo percorso dello sviluppo, sviluppo collegato al giovane e giovane collegato allo sviluppo.
- **Trasversalità’.** Un definitivo passo in avanti, oltre si potrebbe dire. Da una politica giovanile centrata sulla promozione, sulla cittadinanza, sull’aggregazione a una politica trasversale e integrata. Dove si incontrano i temi della casa con quelli della formazione, quelli del servizio civile con quelli del poter lavorare e fare impresa.
- **Autonomia.** La parola autonomia deriva dal greco **autós** (stesso) e **nómos** (legge). Il significato che più piace è “Periodo di tempo per il quale una macchina o un meccanismo possono funzionare senza rifornirsi di energia”. Giovanisì agisce su questo **concetto di autonomia**. Autonomia come capacità del giovane di costruirsi un percorso di opportunità per il lavoro, di emancipazione sociale di protagonismo. Rendere quindi organico l’equilibrio, nella crescita del giovane, tra indipendenza e partecipazione sociale.

## 2. Strumenti operativi



Si tratta di immaginare (e poi in relazione ai ruoli, realizzare) tutte le azioni per i giovani nello stesso territorio di riferimento che possono essere fatte per favorire l'autonomia giovanile. Stabilire le azioni prioritarie e poi dare visibilità (diciamo di secondo livello) a quelle considerate secondarie (non certo per il loro valore in sé ma rispetto ai bisogni su cui quel determinato contesto decide di lavorare e mettere risorse). Qui è difficile fare esempi senza rischiare di essere mal interpretati ma senza dubbio non sbagliamo se diciamo che non può che essere prioritario per l'autonomia dei giovani oggi il tema dell'abitare. Sicuramente un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di cittadinanza (anche il servizio civile per esempio), tutti gli strumenti di avvicinamento al lavoro (un tirocinio che sia un diritto del giovane agendo anche sul suo uso distorto, l'apprendistato), le forme di start up di impresa e la valorizzazione dei talenti dei giovani nelle realtà già esistenti (anche attraverso l'accesso agevolato al credito o il premio per l'idea del giovane che trova collocazione in una impresa già esistente), tutte le forme che agevolino la mobilità nazionale e internazionale per la formazione e work experience, il sostegno all'abitare e alla vita indipendente (anche attraverso contributi per l'affitto o forme di cohousing o di scambio relazionale attraverso la disponibilità a abitare), la valorizzazione dei talenti anche in quelle professioni e servizi legati al benessere nelle comunità (terzo settore, cultura).

Queste sono alcune delle priorità dell'oggi per l'emancipazione del giovane. Accanto a queste azioni dirette ai giovani è fondamentale mettere a regime azioni parallele rivolte al mondo produttivo, a quello istituzionale, a quello delle tutele. Una serie di interventi che affermino nel loro essere il valore insostituibile del giovane non come soggetto da aiutare ma come elemento sostanziale per lo sviluppo inteso in senso economico, sociale, culturale, dell'innovazione e della creatività.

Accanto a “quali” strumenti, l’importante è anche il “come”. Per questo il lavoro che sta avvenendo in Toscana è finalizzato ad ottenere strumenti il più possibile Aperti (permettere l’accesso all’opportunità in qualunque momento), Individualizzati (dare il beneficio direttamente al giovane), Affiancati nei contesti (dal territorio, enti locali, terzo settore...), Misti (assistenziali, di promozione, attivanti, capacitanti, di emancipazione...)

### **3. La governance**

Una buona organizzazione di governance nell’ambito di politiche trasversali è motore di un processo che ha bisogno del contributo di tutti gli attori della politica giovanile che sanno meglio interpretare e sviluppare un rapporto con i giovani e con le loro attese e i loro bisogni, di una governance tra pubblico e privato, di un coordinamento in grado di mantenere produttivo, efficace e efficiente il sistema delle politiche giovanili. Essendo politiche giovanili che si caratterizzano per essere citizen centred, ovvero orientate in base ai destinatari e non all’oggetto o al contenuto degli interventi, hanno bisogno dell’interazione fra ambiti di azione diversi (e di conseguenza di assessorati che collaborano, di strutture tecniche che collaborano, di enti di livello territoriale diverso che si coordinano). E’ un sistema che porta con sé rischi e opportunità. Da un punto di vista operativo è fondamentale che funzioni il raccordo tra gli interventi dei diversi settori, avviando prassi metodologiche e poi operative basate sulla trasversalità ed intersettorialità delle politiche giovanili in tutte le aree di intervento possibili. Ovvero impostando lo sviluppo di una politica dei giovani che garantisca continuità e sostenibilità ai processi di autonomia giovanile. Costruendo integrazione e relazione “d’eccellenza” fra deleghe diverse. Così facendo si “recuperano” spazi per i giovani nella trasversalità delle politiche che li conducono alla piena autonomia, tramite la valorizzazione del loro

capitale umano quale componente essenziale per lo sviluppo della nostra società. Un articolo di Reves (2006) sintetizza la differenza che con il tempo si imposta tra i concetti di governabilità e di governance. La governabilità si riferisce agli adattamenti e ai processi in atto nello Stato e nella Pubblica amministrazione per migliorare il loro rapporto (verticale) con la cittadinanza e i processi decisionali. La governance consiste invece fondamentalemente nel miglioramento del rapporto orizzontale tra una pluralità di attori pubblici e privati, per agevolare i processi di decisione, di gestione e di sviluppo dell'ambito pubblico e collettivo, sulla base di un rapporto caratterizzato dall' integrazione e dall'interdipendenza. Un rapporto soprattutto tenuto in vita operativamente grazie a una capacità sistematica di comunicazione reciproca.

Chiaramente, pensando a un format che si esprime in Italia congenialmente attraverso il livello Regionale, è sostanziale (e motivo di successo o meno) la modellizzazione dello stesso format anche a livello locale.

#### **4. Relazione**

Come intercettare tutti, molti,... il più possibile? Con una modalità aperta, un modello di mediazione esterna, una volontà di ascolto, facendo interagire attraverso una corresponsabilità "a chi è delegato" affiancata da una partecipazione non troppo formalizzato, stimolando Reti di intelligenze giovani, costruendo un patto da garantire reciprocamente a "scadenza" con un tempo "contrattato".

ogni azione di grande impatto che ha come riferimento un target specifico, con quel target si deve confrontare permanentemente. Per questo promuovere occasioni permanenti di confronto con il mondo giovanile è elemento essenziale in Giovanisì. Confronto che vuole essere finalizzato sostanzialmente a 3 temi:

- **l'informazione e la comunicazione;**
- **l'ascolto delle istanze;**
- **la possibilità di proposta.**

Il metodo partecipativo, qualunque esso sia, va tutelato e promosso ma, da solo, senza strategie di sistema, risorse e politiche culturali rischia di essere in taluni casi controproducente. Forse su questo troppe volte si è fatto sperimentazione partecipativa che muoveva bene e correttamente il protagonismo giovanile ma non si ancorava a nessuna (o troppo poche) azione pratica di cambiamento o di intervento per i giovani stessi. Pur sapendo di non trovare condivisione in molti difensori della partecipazione a tutto tondo crediamo sia il tempo di una sperimentazione a partecipazione alimentata. Che cosa intendiamo? una partecipazione che preveda innanzitutto un grande rispetto (nel senso di difesa, promozione e laddove fragile, correzione) della delega. Il nostro assetto istituzionale e la rete sociale presente nei territori garantisce di per sé forme di responsabilità rispetto alle scelte e



alle azioni. Questa parte va garantita e protetta facendola funzionare al meglio. A questa si deve aggiungere la presenza, in forme varie, dei diretti interessati alle politiche che li riguardano.

Utilizzando tutti i mezzi possibili, da quelli più tradizionali (assemblee, incontri, ecc.) a quelli più innovativi (discussioni tramite social, focus group, ecc.). Qualunque siano i metodi utilizzati con la certezza che l'istanza arrivi a termine del suo percorso e ci sia, quindi, la risposta, positiva o negativa che sia, dei decisori politici o tecnici. Su questo una delle azioni che ad oggi può essere presa come idea da promuovere nei contesti definiti

(comuni, province, regioni, ecc.) è quella di coinvolgere associazioni di categoria, terzo settore, sindacati, enti locali e altre rappresentanze attraverso i loro giovani. Questo senz'altro non è l'unico strumento, ma è una buona partenza.

## **2.5 Il sistema e le sue leve naturali**

Quando un sistema mette radici alimenta domande, istanze, alza le prospettive. Tutto può avvenire in ogni processo che si muove. A chi è permesso di entrare vengono solitamente idee, spunti esigenze. E' per questo che dopo un primo periodo di lavoro si può parlare di Giovanisì parte prima e Giovanisì parte seconda.

Giovanisì parte prima ha dedicato un lavoro concentrato e continuo sul preciso punto di snodo fra gioventù e adultità fra conclusioni di percorso e nuovi avvii .

Un lavoro concentrato sostituendo l'idea del pensare il passaggio da precariato a stabilizzato e invece puntando fortemente nel passaggio da condizionato a autonomo. Fase che continua a procedere, rinnovata da norme ad hoc, si sviluppa migliorandosi.

Poi arriva Giovanisì parte seconda che accanto al consolidamento delle azioni già in essere, il processo avviato sviluppa attese e alza il livello delle prospettive. O perchè richiesto dallo stesso giovane o perchè proposto come ulteriore motivo per mettere in campo nuovi strumenti di autonomia. E' di fatto un generale modo di dare valore all'idea, all'innovazione, al talento. Questo alza il livello delle richieste ma se si guarda da un altro punto di osservazione alza il livello di potenziale sviluppo dell'autonomia e della società toscana in genere. Chiede maggiore chiarezza negli obiettivi, maggiore leggerezza nelle procedure, priorità da rispettare, maggiore vendibilità.

Le politiche dell'autonomia, se si sviluppano in un contesto fertile e

accogliente, arrivano con forza e con proposte dal basso....la garanzia che le istanze arrivino nei tavoli decisionali, il premio all'idea imprenditoriale che non diventa nuova impresa ma entra con spinta nuova in esperienze già esistenti, una governance più territoriale, un ampliamento dei soggetti e delle iniziative della struttura regionale che afferiscono a Giovanisi e che parlano anche di altro (cultura, imprenditoria turistica, green economy..), uno spostamento da una comunicazione al giovane una comunicazione verso i portatori di interesse.

Sono tutti esempi di un'innovazione nei modi che permette all'idea di diventare istanza.

## 2.6 Conclusioni

Le politiche di successo oggi più di sempre sono le politiche di alta qualità di integrazione, per questo la differenza la fa e la potrà fare il coraggio. Il coraggio dei giovani e di chi decide di investire su di loro. Quel coraggio che attiva flessibilità, capacità di cambiamento, ritmo e movimento nelle scelte, capacità di vedere processi e non progetti, costruzione di una cultura dello sviluppo legato al talento e alle energie indispensabili dei giovani. Il concetto alla fine è che il giovane sia apprezzato per la spinta che può dare. Non un "soggetto" sopportato, non politiche subalterne e (soprattutto) non scelte parallele.

Non si chiede a nessuno di avere un ruolo "da protagonista" si chiede a tutti di avere un ruolo "responsabile" "collaborativo" e "attivo". Se questo avviene è normale che allora i giovani diano quello che sanno meglio dare ... intraprendenza, talento, innovazione, coraggio.

I giovani sono coinvolti in modo diretto da alcuni cambiamenti, che si traducono in fenomeni rilevati in tutti i paesi europei, seppure in forme e intensità diverse, dovuti sia a fattori socio economici che culturali: il prolungamento della gioventù, il ritardo nell'accesso all'occupazione e

all'indipendenza abitativa, la rallentata partecipazione attiva alla vita politica e sociale.

Per la prima volta, dal dopo-guerra in poi, si rischia l'avvento di generazioni più "povere" delle precedenti, con minore "mobilità sociale", in quanto le prospettive dei giovani sono sempre più subordinate alle condizioni di partenza delle famiglie di origine.

Ridurre i differenziali sociali ed economici del "punto di partenza" è quindi fondamentale se si vuole rendere i giovani davvero protagonisti del futuro della Toscana, sulla base del merito e garantendo un'effettiva inclusione e coesione sociale.

La Regione Toscana, partendo da queste considerazioni vuol fare la sua parte e contribuire quindi ad invertire tale tendenza investendo sulle potenzialità dei giovani attraverso iniziative di ampio respiro per favorire i loro percorsi di crescita, mobilità sociale e costruzione di progetti familiari. Attraverso questo specifico progetto per l'autonomia dei giovani, la Toscana mette al centro una componente sociale fondamentale per il rilancio di una regione dinamica, aperta al nuovo, in grado di valorizzare i talenti e di offrire opportunità a tutti i cittadini. Con azioni sistematizzate e strumenti operativi specifici per lo sviluppo del percorso di crescita e autonomia del giovane, la Regione Toscana esprime la chiara volontà di consolidare la necessaria dimensione di responsabilità reciproca tra istituzioni e giovani.

Giovanisi è un progetto per l'autonomia dei giovani, per ridare loro un futuro sulla base del merito nello studio e nell'attività lavorativa. Un pacchetto di opportunità di livello europeo, finanziato da risorse regionali, nazionali e comunitarie, integrabile anche da ulteriori fondi di enti locali e soggetti pubblici e privati. Oltre 334 milioni di euro tra il 2011 e il 2013 per misure che verranno modulate attraverso delibere specifiche. E' questo in sintesi il progetto della Regione Toscana "Giovanisi", che prevede alcune nuove linee di intervento e sistematizza

politiche regionali già in vigore dalla precedente legislatura.

L'obiettivo è quello di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale. Un punto nevralgico per il futuro della Toscana è "ridare un futuro" ai giovani, che non sono soggetti da assistere, bensì una risorsa su cui investire, evitando che i problemi irrisolti o i diritti acquisiti dalle generazioni precedenti comportino una barriera all'ingresso nella società per chi si affaccia alla maggiore età.



## ➔ Premessa: tre contenitori, tre laboratori, tre contesti

### Un progetto multiverso

Quello delle politiche giovanili è per fortuna un tema che non consente di organizzare schemi e modelli definitivi. Al di là della loro possibile qualità, questi tentativi di fare ordine sono fotografie specifiche, legate a contesti e soprattutto a tempi di breve e medio termine. La dinamicità e il movimento della politica per i giovani non consentono trattati definitivi ma buone riflessioni per chi, in progress, è abituato a lavorare e operare. Del resto se mai ha avuto un valore (di spinta e di provocazione o sperimentazione di certo) non è possibile pensare più a interventi sui giovani di tipo progettuale ma solo di tipo processuale.



In politiche giovanili di processo così disegnate sembrano 3 gli oggetti che permettono la strutturazione di una azione strategica

- gli strumenti operativi
- la relazione tra Istituzione e target di riferimento
- il sistema di governance e l'approccio al territorio.

Ci vuole senz'altro un progetto operativo (fatto di misure, bandi, ecc.), una capacità di mediazione e strumenti sostenibili di partecipazione attra-

verso un sistema di governance efficace e un approccio al territorio (con un pensiero strategico, un'idea di comunità e una visione dello sviluppo). Per questo è importante mantenere in equilibrio Giovanisì attraverso “un insieme di universi coesistenti e alternativi” (così com'è definito appunto il termine “multiverso”).

## 3. “Giovanisì opportunità” Le azioni

### 3.1 Giovanisì e le 6 aree di intervento

Il progetto è strutturato in 6 macro aree (Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione) ed è finalizzato allo sviluppo delle capacità individuali dei giovani, alla qualità e autonomia del lavoro, all’emancipazione, all’indipendenza dei giovani e alla partecipazione alla vita sociale.



Comprende azioni di sistema e strumenti per: la valorizzazione del merito, il diritto allo studio, la formazione professionalizzante, il servizio civile regionale, il tirocinio di qualità e retribuito, i prestiti d’onore per percorsi di specializzazione e i contributi per l’affitto della prima casa.

Inoltre sono previste azioni per il sostegno al lavoro all’avviamento di attività economiche e per l’accesso agevolato al credito.

I destinatari diretti e indiretti sono i giovani dai 18 ai 40 anni, attraverso bandi individuali o sovvenzioni ad aziende, Università e enti locali.

#### Tirocini

Il 27 gennaio è stata approvata la Legge Regionale n.3 del 2012 “Modifiche alla Legge Regionale n.32 del 2002 in materia di tirocini”.

Per offrire ai giovani la possibilità di prepararsi al mondo del lavoro con un’adeguata formazione, la Regione Toscana rende obbligatorio per l’azienda il rimborso di almeno 500 euro mensili lordi per l’attivazione

di un tirocinio extra-curricolare. Nel caso in cui il tirocinante abbia un'età compresa tra i 18 e i 30 anni (non compiuti) la Regione Toscana co-finanzia il tirocinio per 300 euro dei 500 previsti. Il tirocinio ha una durata, secondo i profili professionali, da un minimo di 2 mesi fino a 6 mesi, proroghe comprese, per arrivare a 12 mesi per i laureati disoccupati o inoccupati e per le categorie svantaggiate (art.4 della Legge 381\91). Per i soggetti disabili di cui alla legge 68/99 il tirocinio può essere esteso fino ad un massimo di 24 mesi.


Il tirocinio è attivato da un ente promotore ed è svolto presso un soggetto ospitante, pubblico o privato.



Se l'azienda, alla fine del tirocinio, decide di assumere il giovane con un contratto a tempo indeterminato, la Regione mette a disposizione un incentivo pari a 8 mila euro, che saranno elevati a 10 mila in caso di tirocinanti appartenenti alle categorie previste dalla legge sul diritto al lavoro dei disabili 68/99.

#### *Praticantati retribuiti* :

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, ha firmato a luglio 2012 tre accordi, che coinvolgono 39 fra ordini e associazioni professionali che mirano ad incentivare con un cofinanziamento regionale la retribuzione ai praticantati, obbligatori e non, finalizzati all'esercizio della professione e ad alcuni tirocini curricolari. Se infatti lo studio professionale o l'ente ospitante (seppur privi del dipendente a tempo indeterminato) scelgono di retribuire di almeno 500 euro mensili il giovane praticante, la Regione contribuisce per 300 euro mensili se quest'ultimo ha un'età compresa tra i 18 e i 32 anni. L'Avviso pubblico per accedere al cofinanziamento regionale è operativo a partire dal

1° febbraio 2013. E' possibile registrarsi per inoltrare la richiesta di attivazione della procedura attraverso l'utilizzo del sito web [progettogiovani.cpstoscana.it](http://progettogiovani.cpstoscana.it)  gestito dal Consorzio Professional Service che è l'ente attuatore di questo percorso per conto della Regione Toscana. Per quanto riguarda i tirocini curriculari nei prossimi mesi è prevista firma di un accordo tra la Regione Toscana e le Università toscane a cui poi seguirà un'Avviso pubblico che chiarirà le modalità di accesso anche a questa procedura.

### Casa

Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione Toscana prevede, come prima azione, contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto.

E' previsto un contributo mensile variabile a seconda delle fasce di reddito e tenendo conto della presenza e del numero di figli. La durata massima del finanziamento è di **tre anni**.

Possono accedere a questo contributo i giovani nella fascia di età compresa **tra i 25 ed i 34 anni (nel prossimo bando 2013 la fascia d'età sarà ampliata dai 18 ai 34 anni)**, che contraggono un regolare contratto d'affitto, singolarmente o in qualsiasi forma di convivenza.

Tra i requisiti principali per accedere al bando vi è quello della residenza nel nucleo d'origine al momento di presentazione della domanda.

### Servizio civile

Per aumentare le opportunità e il valore dell'esperienza di servizio civile, oltre a quelli previsti a livello nazionale, sono attivati progetti regionali in campi come la sanità, l'ambiente, l'istruzione, la cultura, l'aiuto alla persona, la protezione civile, l'immigrazione, la tutela dei consumatori, le pari opportunità, il commercio equo e solidale, la co-

operazione internazionale. E' previsto un contributo individuale di **433 euro mensili per 12 mesi**.

I progetti sono presentati dai soggetti iscritti all'albo degli enti di servizio civile regionale.

Il Servizio Civile è rivolto ai giovani nella fascia di età compresa **fra i 18 e i 30 anni compiuti** residenti o domiciliati per motivi di studio o lavoro in Toscana. Per i diversamente abili la fascia di età è ampliata dai 18 ai 35 anni.

Vengono aperti ciclicamente i bandi, sia per gli enti accreditati ad accogliere i servizio civilisti che per la loro selezione, e l'obiettivo è quello di offrire questa opportunità del servizio civile a circa **3.000 giovani ogni anno**.

### **Fare impresa**

#### *Legge sull'imprenditoria giovanile*

Per facilitare l'avviamento d'impresa e l'attività imprenditoriale, è stata emanata la nuova legge sull'imprenditoria giovanile (l.r. n. 28 dell'11/07/2011 – Modifiche alla legge regionale 29 aprile 2008, n. 21). La legge amplia la sfera delle attività per cui è possibile chiedere il finanziamento e aumenta la platea dei soggetti beneficiari. Ai finanziamenti possono partecipare non solo le imprese ad alto contenuto tecnologico così come era previsto dalla precedente legge, ma anche altre tipologie. Per moltiplicare il volume dei finanziamenti concessi anche a fronte di un analogo budget, sono previsti contributi per l'abbattimento di interessi sui finanziamenti e leasing e la prestazione di garanzie, sempre su finanziamenti e operazioni di leasing. Possono accedervi giovani nella fascia di età compresa fra i 18 e i 40 anni. Previsti anche gli incentivi alla creazione di impresa di altri soggetti particolarmente svantaggiati del mercato del lavoro come le


donne e i lavoratori in cassa integrazione o mobilità, per i quali non è previsto limite di età.

#### *Imprenditoria agricola*

La Regione Toscana, attraverso l'apertura di bandi, sostiene con un premio a fondo perduto fino a euro 40.000 e con un prestito garantito i giovani che intendono mettere in piedi una nuova azienda agricola. Gli incentivi servono principalmente per l'ammodernamento dell'azienda agricola (misura 121) e per la diversificazione in attività non agricola (misura 311). Tale azione è rivolta a giovani di età compresa fra i 18 anni (compiuti) e i 40 (non compiuti) al momento della presentazione della domanda.

#### **Lavoro**

##### *Fondo occupazione*

La Regione sostiene l'occupazione e contrasta il lavoro precario tramite un fondo di incentivi. Con il Decreto n. 167  del 24 gennaio 2013 la Regione Toscana ha approvato l'Avviso pubblico per la concessione di aiuti a favore di imprese a sostegno dell'occupazione per l'anno 2013. Il bando mette a disposizione incentivi alle imprese per favorire l'occupazione. In particolare, sono previsti incentivi per le imprese che assumono le sotto specificate tipologie di lavoratori: donne disoccupate/inoccupate over 30, giovani laureati e dottori di ricerca di età non superiore ai 35 anni assunti a tempo indeterminato o determinato (almeno da 1 anno), lavoratori provenienti dalle liste di mobilità, stabilizzazioni di contratti a tempo determinato e soggetti prossimi alla pensione. Il bando ha carattere retroattivo e vale per le assunzioni fatte a partire dal 1 gennaio e fino al 31 dicembre 2013.

Sono inoltre previste misure di sostegno agli apprendisti e ai lavoratori atipici.

### *Apprendistato*

In particolare per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato definito secondo diverse tipologie:

- finalizzato alla qualifica e il diploma professionale agli under 25;
- finalizzato all'apprendimento di un mestiere o una professione in ambiente di lavoro per i giovani tra i 18 e i 29 anni;
- finalizzato al conseguimento di titoli di studio specialistici, universitari e post universitari e per la formazione di giovani ricercatori per il settore privato, alla riqualificazione di lavoratori in mobilità espulsi da processi produttivi.

### *Buoni servizio infanzia-progetto conciliazione mamme*

Per promuovere e sostenere l'accesso delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra cura dei figli e vita lavorativa. La Regione Toscana finanzia progetti comunali volti all'abbattimento delle tariffe dei nidi privati grazie all'erogazione di buoni servizio alle famiglie in lista di attesa nei nidi comunali, da utilizzare presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) pubblici/privati accreditati e convenzionati.

## **Studio e Formazione**

### *Diritto allo studio*

Per supportare il diritto allo studio, la formazione, l'apprendimento e la specializzazione, attraverso azioni specifiche che valorizzino il merito e l'impegno dei giovani toscani, sono attivati percorsi di sostegno allo studio (borse di studio e borse alloggio per studenti universitari,



voucher alta formazione, prestiti d'onore e prestiti fiduciari), rivolti agli studenti universitari in Toscana

#### *Dottorati di ricerca internazionali*

La Regione Toscana finanzia borse di studio per giovani laureati meritevoli che parteciperanno a dottorati di ricerca, con caratteristiche di qualità e internazionalità, delle università toscane. Potranno usufruire delle borse i giovani laureati iscritti a corsi di dottorato internazionali promossi dagli atenei toscani.

#### *Formazione degli studenti*

Nel corso dell'anno scolastico si svolgono presso gli Istituti Professionali Statali corsi di Istruzione e Formazione per qualifiche che hanno valore nazionale. I corsi permettono di ottenere qualifiche professionali spendibili nel mercato del lavoro e assolvere il diritto di istruzione fino a sedici anni, e sono diretti ai giovani in assolvimento dell'obbligo di istruzione.

#### *Prestiti d'onore*

Concessione di garanzie su prestiti d'onore erogati per percorsi formativi di alta specializzazione per favorire lo sviluppo dei propri "talenti" attraverso l'accesso ad un fondo di garanzia dedicato, e rivolto ai giovani dai 22 ai 35 anni (non compiuti).

#### *IFTS (Istruzione formazione tecnica superiore)*

Corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) finalizzati ad assicurare una formazione tecnica e professionale oltre ad un adeguato grado di conoscenze e competenze culturali e tecnico-scientifiche,

pensati per i giovani che hanno conseguito il diploma di maturità.

#### *Mobilità internazionale e work experience*

Finanziamento di progetti di mobilità rivolti a classi di studenti delle scuole superiori, borse di studio per la mobilità internazionale degli studenti universitari, voucher di mobilità transnazionale a supporto di attività formative e di lavoro all'estero. I destinatari possono essere intere classi di studenti, studenti universitari, giovani in mobilità internazionale a fini lavorativi.

#### *Assegni di ricerca congiunta e progettazione europea*


La Regione Toscana prevede finanziamenti a favore di percorsi di alta formazione nella ricerca, per giovani dottori di ricerca e laureati con già tre anni di esperienza a cui possono partecipare progetti promossi da Università e Enti di ricerca pubblici nazionali operanti in Toscana, e che saranno cofinanziati dalle imprese. Concede inoltre contributi per la preparazione e presentazione delle proposte per il Settimo Programma Quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013 (FP7), e concorre a sostenere le spese relative alla elaborazione delle stesse ed alla ricerca dei partner di progetto, al fine di elevare la qualità delle proposte e favorire la cooperazione scientifica nell'ambito dello spazio europeo della ricerca.

### **3.2 Giovanisi Network. Il circuito dei progetti e delle altre opportunità per i giovani**

L'autonomia giovanile, che il Progetto Giovanisi vuole contribuire a

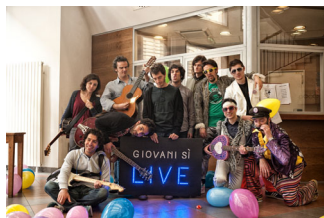
costruire, passa attraverso la possibilità di rispondere a bisogni prioritari quali la casa, il lavoro, una formazione spendibile efficacemente nel mondo del lavoro.

Insieme a questi grandi temi, nell'immaginare un processo di autonomia a 360°, si deve considerare come priorità anche quella dello sviluppo del giovane come cittadino responsabile e consapevole.

Alla luce di questa riflessione nasce "Giovanisi Network" 

, grazie anche e soprattutto alle sollecitazioni che in questi mesi sono arrivate da alcuni settori della Regione Toscana e da molte istanze raccolte sul territorio e nei tavoli di lavoro.

Tali sollecitazioni riguardano proposte relative ad azioni per i giovani che non rientrano nelle macro aree attualmente presenti in Giovanisi, in quanto non riconducibili alle priorità del Progetto, ma che comunque sono espressione di processi di autonomia, ugualmente importanti e, spesso, già sostenuti dall'azione regionale. Progetti con una sorta di "bollino" Giovanisi (disabilità, campi di lavoro, Giovanisi Live, cultura,



**GIOVANISI**  
NETWORK

cooperazione internazionale ecc.) che vanno a fare sistema con il progetto in termini di impatto qualitativo e quantitativo.

Si costruisce quindi un secondo livello di proposta rivolta ai giovani, che si sostanzia in azioni riguardanti il protagonismo giovanile e lo sviluppo della comunità.

Tale contenitore, evidenziato da un brand dedicato, si forma attraverso

il progressivo ricongiungimento di quelle azioni o progetti che la Regione Toscana propone su altre linee o assessorati (legalità, cultura, internazionale...).

L'ampliamento delle attività risponde, quindi, a queste esigenze:

- aumentare la possibilità di visibilità del Progetto anche ad altre occasioni in cui la Regione si rivolge ai giovani;
- estendere il sostegno di Giovanisì ad altri processi di autonomia.

Ad oggi all'interno di Giovanisì Network sono presenti:

#### **Cultura**

- Giovanisì Live [🔗](#)
- La Toscana che suona [🔗](#)

#### **Disabilità**

- "A Porte aperte" – Giovanisì e disabilità [🔗](#)

#### **Legalità**

- Campi di lavoro [🔗](#) – *Studio e animazione contro la mafia*
- Reti di legalità [🔗](#) – *Percorsi di educazione alla legalità nelle scuole secondarie di secondo grado della Regione Toscana*

### **3.3 "Muoversi": Giovanisì in movimento**


Fra le varie opportunità che Regione Toscana ha messo a punto in risposta ai bisogni dei giovani un focus speciale è stato fatto sull'importanza della mobilità internazionale in un percorso di crescita personale e professionale verso l'autonomia.


Questa parte è stata racchiusa all'interno di un contenitore chiamato "Muoversi" [🔗](#): un'area trasversale alle sei misure del progetto Giovanisì che raccoglie tutte le iniziative di mobilità internazionale che la Regione Toscana mette a punto a favore dei giovani direttamente o

indirettamente e che sono dettagliate anche nelle singole aree di riferimento.

Inoltre Muoversi vuole anche essere uno spazio in cui i giovani e gli enti privati o pubblici trovano informazioni complementari a quanto Regione Toscana propone e finanzia. Nell'area muoversi si possono trovare opportunità per i giovani e altrettante opportunità per gli enti, associazioni o organismi che lavorano per e con i giovani.




Nell'area giovani  si possono trovare informazioni su borse di studio per studio e formazione o per attività di tirocinio internazionale o ancora per percorsi di volontariato all'estero. Nella stessa area si trovano anche informazioni sia sulle reti e i centri europei per l'informazione, l'orientamento, la mobilità e il lavoro sia organismi per lo sviluppo di partecipazione giovanile e politiche giovanili in Italia e all'estero.

Nell'area dedicata agli enti, associazioni e organismi  è possibile trovare informazioni aggiornate su programmi europei per la mobilità internazionale ed anche sui bandi attivi.

## 4. “Giovanisì Lab” La partecipazione

In Giovanisì sono state scelte più modalità per rendere il progetto partecipativo. Essendo un progetto che parla di lavoro, emancipazione, formazione, tirocini la parte più “Istituzionale” è fondamentale come è altrettanto necessaria però una parte più informale e di partecipazione in grado di coinvolgere direttamente i giovani stessi.

**GIOVANISÌ**<sup>i</sup>LAB

Giovanisì Lab , laboratorio in progress che prevede la partecipazione diretta dei giovani, contribuisce a questo obiettivo attraverso percorsi come quelli denominati **Scuola, Università, Tavolo Giovani e Comunicazione 2.0**

### 4.1 La partecipazione all'autonomia

Giovanisì apre le porte al mondo della scuola e dell'università, ponendo sempre al centro della sua riflessione il tema dell'autonomia. Parlare di autonomia per i giovani significa in primis offrire loro opportunità e possibilità ma perché ciò avvenga si sente il bisogno di investire in percorsi che valorizzino la formazione e l'orientamento delle giovani generazioni. “*Mettersi in gioco*” diviene il concetto chiave da trasmettere ai giovani che stanno intraprendendo il loro percorso d'autonomia. Quando si pensa all'autonomia si può utilizzare la definizione data in campo meccanico: “un periodo di tempo per il quale una macchina o un meccanismo possono funzionare senza rifornirsi di energia”. Tale definizione ci porta a riflettere su come le carriere dei giovani siano

ormai ad intermittenza: momenti alti, rallentamenti, arresti che necessitano di ri-orientamento e strumenti d’accesso, percorsi per nuove attivazioni

Così da qui parte l’idea di far nascere all’interno del Progetto Giovanisì una parte dedicata a facilitare percorsi di **formazione** e **orientamento** dei giovani che dovranno compiere scelte per la costruzione del loro futuro. Giovanisì si avvicina al mondo della scuola e a quello dell’università proponendo un lavoro che promuove da una parte la conoscenza delle opportunità offerte dal Progetto Giovanisì per i giovani toscani e dall’altra parte attività volte a creare percorsi incentrati sul tema dell’autonomia, della libertà, della cittadinanza, dei progetti di vita; che pongono al centro la formazione della persona in senso più completo. In relazione a ciò Giovanisì collabora con tutti i soggetti, già coinvolti nel progetto regionale (enti, associazioni, cooperative, terzo settore in generale) che promuovono questa tipologia di percorsi.

#### 4.1.1 Scuola

La situazione attuale presenta determinate caratteristiche: precarietà, instabilità, flessibilità, che investono direttamente e trasversalmente il percorso di vita delle giovani generazioni. Da qui nasce l’esigenza di proporre interventi che portino a ragionare e a dare un apporto ad una situazione che richiede da parte delle istituzioni attenzione ed investimenti concreti. La politica giovanile incomincia a muoversi intorno al tema dell’autonomia, tema che diviene centrale per la crescita delle giovani generazioni. Così Giovanisì si apre al mondo della scuola proponendo interventi che possano permettere ai giovani di accostarsi



The logo consists of the words "GIOVANI SÌ" in a bold, black, sans-serif font, with "SÌ" in red. Below it, the word "SCUOLA" is written in a smaller, grey, sans-serif font.

al tema dell'autonomia. Giovanisì Lab/Scuola diviene un contenitore dove confluiscono interventi che da una parte prevedono un'azione indirizzata direttamente al progetto Giovanisì, azione informativa che cerca di facilitare l'accesso alle varie misure del progetto stesso e dall'altra parte si cerca di aiutare i giovani a sviluppare una consapevolezza in relazione al contesto socio-culturale e al loro modo di porsi in relazione a quest'ultimo.

#### 4.1.2 Università

Giovani, lavoro, autonomia sono tre parole chiave che sorreggono il Progetto Giovanisì. Nasce sempre di più la necessità di creare percorsi

che possano aiutare le giovani generazioni nel passaggio dal momento della formazione al mondo del lavoro. Così nasce Giovanisì Lab/Università che pone al centro la tematica del lavoro, la quale diviene elemento



fondante per poter seriamente e consapevolmente parlare di autonomia per i giovani toscani. L'obiettivo generale è volto a rafforzare percorsi che favoriscono l'entrata dei giovani universitari nel mondo del lavoro attraverso una parte informativa in relazione alle possibilità offerte dal progetto Giovanisì e non solo e una parte orientativa che pone al centro una riflessione sulle scelte del percorso intrapreso, sulle aspettative ad esso correlate e sulla realtà attuale in relazione alle possibilità di inserimento lavorativo.

### 4.2 La Partecipazione dei “nuovi”

#### 4.2.1 Il Tavolo Giovani



Il Tavolo Giovani di Giovanisì è un coordinamento di soggetti regionali avente la finalità di favorire l'ottimale attuazione del progetto integrato di sviluppo Giovanisì – Progetto per l'autonomia dei giovani inserito nel Programma regionale di sviluppo (PRS)



2011 -2015 attraverso forme di consultazione, coordinamento, collaborazione e informazione tra la Giunta regionale e i seguenti soggetti:

1. Uisp – Comitato Regionale Toscana
2. Toscana Impegno Comune
3. Agesci Toscana
4. Conferenza Regionale Toscana delle Misericordie
5. Libera Toscana
6. Arci Toscana
7. Centro Sportivo It aliano – Comitato Regionale di Toscana
8. Arciragazzi Toscana
9. Centro Nazionale Per il Volontariato
10. Cesvot – Centro Servizi Volontariato Toscana
11. C.R.E.S.C.I.T.
12. Comitato Regionale Anpas Toscana
13. CNCA Toscana
14. Forum Terzo Settore Toscana
15. UPI – Toscana
16. ANCI GiovaneToscana
17. UNCEM Toscana
18. AGCI Toscana
19. Confcooperative Toscana
20. Legacoop Toscana

21. CGIL Regionale Toscana
22. CISL Toscana
23. UIL Toscana
24. Confartigianato Toscana
25. Confindustria Toscana
26. Confesercenti Toscana
27. Confagricoltura Toscana – ANGA
28. Agia – CIA Toscana
29. Coldiretti Toscana
30. CNA Toscana
31. Casa Artigiani Toscana


Sono **oggetto d'intervento del Tavolo** gli obiettivi previsti nel PRS 2011 - 2015 per la realizzazione del progetto integrato di sviluppo Giovanisì, ovvero:

- promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine;
- potenziare le opportunità legate al diritto allo studio -formazione, apprendimento, specializzazione;
- costruire percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- facilitare l'avviamento d'impresa e l'attività imprenditoriale;
- accrescere l'opportunità di sostenere esperienze formative e lavorative all'estero.

E' altresì obiettivo del Tavolo la **collaborazione tra i componenti al fine di individuare e definire progettualità che possano accedere a risorse finanziarie nazionali ed europee**. Il Tavolo analizza le aziende che sono state e verranno messe in campo all'interno del progetto Giovanisì, cercando di comprenderne la portata e l'efficacia e suggerendo, dove possibile e necessario, eventuali proposte di miglioramento e implementazione.

**Il Tavolo è rappresentato dai giovani responsabili di aree giovani,**

**laddove presenti o delegati dalla propria associazione di appartenenza.**

*Il 7 febbraio 2012 il presidente Enrico Rossi ha firmato un protocollo d'intesa  con molte realtà giovanili toscane (i soggetti partecipanti il Tavolo) per istituire formalmente il sopracitato “Tavolo Giovanisì”, strumento di collegamento permanente fra Regione Toscana ed eterogeneo mondo, pubblico e privato, delle politiche giovanili.*

## **4.3 La partecipazione “social”**

### **4.3.1 Comunicazione 2.0**

Nel contesto di “Giovanisì Lab” la *comunicazione 2.0* non è intesa solo come utilizzo di strumenti del cosiddetto web 2.0 bensì assume un senso più ampio di **condivisione e di partecipazione**, è un processo per cui l'utente (che in questo caso è il giovane) diventa il protagonista, il narratore stesso del progetto.

Non è così comune per un'istituzione avvalersi di una comunicazione di questo tipo perché se per molti versi porta dei benefici (risulta essere più immediata ed efficace per arrivare al destinatario), per altri questa trasparenza e questa condivisione comportano dei rischi (costringono, infatti, a mettersi in gioco accettando feedback che non sempre sono positivi).

Giovanisì ha per così dire “*accettato la sfida*”. È un progetto che racchiude in sé una pluralità di opportunità molto diverse tra loro seppur legate da un unico filone che è quello dell'autonomia del giovane. In un tale contesto il compito principale della comunicazione è quello di

**GIOVANISÌ**  
COMUNICAZIONE 2.0

riuscire a parlare di temi come il lavoro, lo studio, l'autonomia abitativa ecc. con un linguaggio che sia proprio di un'istituzione ma che allo stesso tempo risulti familiare ed efficace ai destinatari del progetto, ossia i giovani. Proprio per questo si è voluto **rendere i giovani il centro del processo comunicativo** incentivandoli a partecipare, a dialogare, a suggerire e a criticare.

Il motivo per cui è stata fatta questa scelta è che Giovanisì **si rivolge principalmente ad un target, i giovani**, che molto spesso risulta essere diffidente e **distante dal linguaggio istituzionale** avvertendolo come estraneo e poco comprensibile mentre la comunicazione “Peer – to – peer” (tra pari) risulta essere efficace e credibile agli occhi degli utenti. Un giovane che racconta su Facebook la storia di un tirocinio che gli ha permesso di trovare lavoro o una coppia che scrive sul blog di Giovanisì che è andata a vivere insieme grazie al contribu-



to affitto o ancora due amiche che postano su twitter una foto della loro nuova azienda che è stata aperta con le agevolazioni di Fare impresa, risultano sicuramente più convincenti agli occhi dei loro coetanei di una

qualsiasi campagna o promozione fatta in maniera più istituzionale. Allo stesso modo, però, una critica o un'esperienza negativa assumono una rilevanza doppia e possono screditare in poco tempo la fiducia conquistata e la reputazione. E' qui però che diventa fondamentale **il dialogo, la disponibilità ad ascoltare e a mettersi in discussione**, senza promettere o illudere ma dimostrando sempre un'apertura ai suggerimenti. La carta “vincente” della comunicazione in Giovanisì fino ad oggi è stata proprio

questa, la capacità di far percepire che l'istituzione non è qualcosa di lontano e inaccessibile che prende le decisioni dall'alto ma c'è, è presente, ascolta, risponde sempre (sembra banale ma è l'aspetto che più sorprende l'utenza) e accoglie le istanze.

Riuscire a comunicare Giovanisì in maniera chiara ed efficace non è semplice e lineare. Proprio per questo la comunicazione deve assumere una **pluralità di forme** che si esprimono attraverso l'utilizzo sia di strumenti tradizionali sia di strumenti più partecipativi che consentono un dialogo diretto tra giovani e Istituzione.

Essendo, inoltre, un progetto che ha la mission di “Aiutare i giovani ad essere autonomi” è necessario anche riuscire a comprendere come loro vorrebbero questa autonomia, come la sentono, come la immaginano e come la raccontano.

La comunicazione in Giovanisì, quindi, può essere definita una *comunicazione 2.0* in quanto costruita dal mittente (Giovanisì) in connessione con i destinatari (i giovani) e si può riassumere in 4 punti:

1. Trasparenza
2. Informazione
3. Dialogo
4. Condivisione

Una comunicazione che è, di fatto, non un semplice prodotto ma un vero e proprio **processo in progress**.

#### 4.3.2 Gli strumenti 2.0

##### Il sito web

Il sito web giovanisì.it è lo strumento principale di informazione e promozione di tutte le opportunità, gli eventi, gli approfondimenti e le attività del progetto.






Il cuore del sito è rappresentato dalla Galleria (dove sono evidenziati principalmente i bandi attivi) e dal box “le opportunità per” dove, suddivise per le 6 macroaree del progetto, sono presenti tutte le misure di Giovanisì (compreso l’archivio di quelle scadute) e lo stato dell’arte dei vari bandi.

Sono presenti anche vari box permanenti dedicati a servizi, eventi e progetti di Giovanisì (Giovanisì Lab, Giovanisì Network, Calendario, Giovanisì Infopoint, Giovanisì in Europa, Giovanisì Download ecc)

La sezione news del sito (al contrario del Blog) ha una linea editoriale istituzionale e legata strettamente al progetto e alle attività di Regione Toscana. Nello spazio “In evidenza” si trovano le sei news di maggior rilievo (eventi, approfondimenti ecc).

Dalla Topbar del sito, inoltre, è possibile registrarsi alla Newsletter di Giovanisì. Partita con il primo numero nel settembre 2011 prevede un’uscita mensile eccetto edizioni speciali.

### **I social media**

Giovanisì al fine di rendere più diretto e interattivo il dialogo con i giovani e di avere un feedback immediato sulle opportunità che propone ha attivato il proprio profilo su diversi social media: Facebook , Twitter , Flickr  e Youtube  ed ha un proprio Blog  sul sito ufficiale.

Questi strumenti, oltre ad essere un’importante vetrina per far conoscere il progetto ad un target giovane, sono fondamentali anche per raccogliere le istanze e i suggerimenti dei giovani sulle varie opportunità offerte di Giovanisì.



In particolare la fanpage di Facebook, attiva dal settembre 2011, è diventata un vero e proprio luogo di scambio dove i giovani toscani partecipano attivamente chiedendo informazioni, esprimendo le pro-

prie opinioni sulle varie opportunità del progetto e raccontando le proprie esperienze.

## Video LipDub di Giovanisì

Nel LipDub di Giovanisì– girato negli spazi del Polo di Scienze Sociali dell’Università di Firenze dopo circa tre mesi di preparazione – sono stati coinvolti come ‘attori’ protagonisti i destinatari stessi del progetto. Il video, infatti, ha visto la partecipazione attiva di centinaia di giovani toscani,



tra i quali anche molti dei beneficiari delle opportunità di Giovanisì (dal contributo affitto, al servizio civile fino a Giovanisì Live). L’obiettivo è stato quello di raccontare le azioni che la Regione mette in campo con Giovanisì attraverso un linguaggio divertente e leggero coinvolgendo in prima persona i giovani. Proprio per questo il prodotto finale è un video  in cui i ragazzi, in modo leggero e informale, raccontano ai loro coetanei che cos’è *Giovanisì* (guarda il video .

Backstage lipdub 1 


Backstage lipdub 2 

*\*Un LipDub è un video musicale popolare che combina sincronizzazione e doppiaggio audio. Per estensione si parla di LipDub facendo riferimento al “fenomeno partecipativo a carattere virale” attualmente in voga. È fatto normalmente da un gruppo di persone durante la riproduzione della canzone originale. I ‘LipDubs’ necessitano di molto tempo per essere realizzati in modo adeguato. I ‘LipDubs’ più popolari sono*

*girati in una sola volta, ovvero in un unico piano sequenza.*

### **Focus Group**

I Focus Group\* sono importanti strumenti per valutare e avere un feedback da parte dei giovani beneficiari sul funzionamento e sul gradimento delle varie opportunità offerte dal progetto Giovanisì.




A tale scopo, in occasione della visita  del Commissario Europeo responsabile dell'occupazione, degli affari sociali e integrazione László Andor, Giovanisì ha organizzato un focus Group valutativo con i beneficiari delle misure (casa, tirocini, servizio civile, fare impresa, studio e formazione) e i soggetti coinvolti nel Progetto (centri per l'impiego, Università, responsabili dei settori regionali).

Vedi l'album di foto 

*\*Un focus group (o gruppo di discussione) è una tecnica qualitativa utilizzata nelle ricerche delle scienze umane e sociali, in cui un gruppo di persone è invitato a parlare, discutere e confrontarsi riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un tema, di un prodotto, di un progetto, di un concetto, di una pubblicità, di un'idea o di un personaggio*

### **I libri di Giovanisì**

***“Generazione nomade: le politiche giovanili si muovono in autonomia”***

Nel maggio 2011 nell'ambito dei Cantieri Giovanisì – Officine formative  durante la nona edizione di Terra Futura  si è tenuto un seminario nazionale dal titolo “Generazione nomade – Le politiche giovanili si muovono in autonomia” .



Dalle discussioni emerse durante questa giornata e dai contributi dei vari relatori delle Officine formative, a cui hanno partecipato diversi esponenti delle politiche giovanili in Italia, è stata prodotta la prima pubblicazione della collana “I libri di Giovanisì” .

Scarica la pubblicazione [🔗](#)

## Accenti

Dopo un anno e mezzo di Giovanisì, il progetto ha raccolto intorno a sé centinaia di storie, speranze, obiettivi, idee. Ecco che “Accenti – autonomi racconti di Giovanisì” [🔗](#), progetto che si svolgerà nel corso del



2013, punta ad essere una piattaforma multimediale capace di comunicare tutto quanto è scaturito e scaturisce da questo progetto.

Un prodotto che racconterà uno, cento, mille carriere di giovani toscani, sia nell’ambito del servizio civile, sia in quello dell’istruzione, delle idee imprenditoriali e del “muoversi”: Accenti sarà uno spazio aperto a tutti quelli che vogliono raccontare, che hanno voglia di immaginare un futuro diverso e migliore, con le loro start-up, con i loro bagagli culturali arricchiti con le esperienze fatte con Giovanisì.

Durante l’intero percorso saranno presenti il cantautore **Niccolò Fabi** che avrà la supervisione artistica, i **giovani scrittori toscani** che diventeranno autori del libro e i **giovani toscani protagonisti delle storie** che verranno raccontate dal regista **Federico Bondi**.

### ***Cos’è Accenti?***

Nel corso del 2013 il progetto diventerà:

- **un libro** con le storie di 30 beneficiari di Giovanisì raccontate da

giovani scrittori toscani;

- **un blog** contenitore delle storie pubblicate nel libro ma anche di altre storie di giovani che avranno voglia di raccontarsi
- una serie di **eventi pubblici** organizzati come in un vero e proprio tour (presentazioni, concerti, ecc),
- **un video** che racconterà il making of del format.

### ***Perché Accenti?***

In Giovanisì si incrociano storie, facce, fatiche, successi e tentativi. E soprattutto: movimento. Movimento delle persone, dei giovani, che provano e ci riprovano. Quotidianamente passano situazioni, certe volte veloci altre volte lente, che mostrano e dimostrano un modo di affrontare l'uscita di casa per affrontare un affitto, un'esperienza lavorativa, il desiderio di fare qualcosa di utile, l'idea di andare all'estero per imparare meglio e di più.



Pensiamo che far raccontare queste voci sia oggi una modalità per presentarsi, per imparare dai passi fatti o sentiti fare da altri.

Con Accenti ci proponiamo di trasformare Giovanisì in un elemento attivo di "fare cultura". Un osservatore attivo di Accenti sarà il **cantautore Niccolò Fabi**, presente fin dall'avvio del format con

il suo coinvolgimento nell'incontro tra i beneficiari e i giovani scrittori. Sarà presente nel video come “accompagnatore” e in alcune tappe del tour di Accenti con un suo personale “racconto” musicale delle storie che troveranno spazio sia nel libro che nel blog.

## 5. "Cantieri Giovanisi" Il territorio

### 5.1 Una gestione innovativa di relazioni, di welfare e di governance sul territorio

L'attualità nelle sue innumerevoli sfumature e nelle sue altrettanto numerose interpretazioni mette in evidenza, oggi in maniera assolutamente oggettiva, un momento particolarmente nuovo (o che impone novità) per quanto concerne il sistema di sussidiarietà che negli anni si è prima affermato in Italia e che poi a poco a poco ha manifestato segni inequivocabili di cedimento.



The logo consists of the word "GIOVANISI" in a bold, black, sans-serif font, with the "i" in red. Below it, the word "CANTIERI" is written in a smaller, black, sans-serif font.

Questo nuovo tempo è logicamente collegato fortemente anche a una crisi del sistema di "welfare territoriale" e quindi a una crisi dei tradizionali punti di riferimento (pubblici e privati) o se non dei punti in se almeno del loro modo di affrontare processi sociali più o meno urgenti.

Se a queste due brevi suggestioni ci aggiungiamo anche la variabile del tempo ovvero del ritmo del tempo oggi, veloce, in taluni casi schizofrenico, comunque a ritmi talvolta anche molto variabili, ecco che il panorama si complica e richiede un'attenta riflessione operativa verso un'ipotesi di cambiamento strutturale.

La sussidiarietà come c'è stata, l'organizzazione territoriale in grado di supportarla e i tempi davvero possiamo dire oggi che non sono più compatibili (almeno nella loro strutturazione attuale).

Operando nell'ambito dell'autonomia delle nuove generazioni si pon-

gono perciò delle domande naturali e conseguenti...quale collegamento fra politiche e programmazione territoriale e territori?...Quale modello di welfare per politiche di autonomia?

La partecipazione diretta del target, il coinvolgimento di politiche diverse (casa, lavoro, sviluppo economico, sociale, istruzione e formazi-



one) in un sistema unico integrato, la promozione di percorsi di autonomia (quindi non legati allo stato anagrafico ma al livello di emancipazione) impongono un approccio territoriale più

dinamico, laddove possibile innovativo e non necessariamente ancorato al sistema tradizionale dei presidi.

Per sostenere un processo che si prefigge l'autonomia del giovane c'è bisogno sul territorio di tutti i nodi di comunità in grado di stimolare, potenziare o generare occasioni di emancipazione.

Si impone quindi una capacità di ridisegnare la scacchiera dei riferimenti territoriali ovvero trovare una nuova unità di misura a cui far riferimento quando si calano le politiche al contesto dove esse si concretizzano.

Oggi questi luoghi (contesti) sono rappresentati da possibili lunghe liste (centri per l'impiego, centri giovani, incubatori d'impresa, urp, spazi di co-working, ecc....tanto per fare degli esempi che rappresentano la possibile varietà), che devono essere rintracciabili prima e riconosciute (nel senso di dargli valore quasi formale) poi dall'Istituzione che eroga e gestisce il processo.

Dipendono dalle vocazioni territoriali, dallo sviluppo di specifiche situazioni di contesto, da scelte di tipo diverso fatte dagli stessi enti locali

e per questo rintracciabili solo attraverso un attenta osservazione territoriale.

Nell'ambito di questa governance la Regione ha ritagliato per sé un ruolo strategico che consiste nell'impostare e guidare la direzione delle politiche che questi soggetti possono, per riconosciuta utilità e competenza, perseguire.

La motivazione principale alla base di questa scelta consiste nella considerazione che le politiche regionali non possono essere il semplice aggregato dei molti volti e delle tante voci della realtà toscana ma devono integrarsi con il territorio per esprimere una visione che sia più ampia della somma dei singoli punti di vista. Infatti la funzione programmatica e l'azione di sostegno della Regione al sistema dei servizi non configurano un suo ruolo come mero "ente erogatore" ma come "ente interlocutore e sviluppatore di risorse e presidi territoriali" capaci di promuovere cambiamento e emancipazione.

Nello specifico gli obiettivi, i progetti e le linee di azione sono perlopiù tradotti dalla stessa Regione in opzioni strategiche funzionali al fine della realizzazione e possono essere promossi, veicolati o attuati da questi soggetti locali, che in tal senso sono certamente individuabili come "luoghi nodali" per lo sviluppo delle politiche per l'autonomia dei giovani.


L'attivazione e l'empowerment del cittadino sono quindi due chiavi interpretative utili per definire il modello che va delineandosi.

Un modello dove è necessario sostituire il termine territorio con contesto, il termine comunità con nodo di comunità (nodo come spazio fisico, spazio di relazione, spazio emotivo, spazio "economico" oppure... di relazioni mix per lo sviluppo) e le cosiddette comunità tradizionali con comunità finalizzate (cioè con un fine).

Per questo pare interessante che l'approccio più capace a stare dentro

situazioni di contesto nuove che piano piano si vanno ad affermare (meno rigide, meno istituzionali, variabili e a naturale "scadenza") sia "l'autonomia" (quindi non il target ma il processo che lo attraversa) e che questa venga gestita nella relazione "misure per l'autonomia" – "territorio/contexto di realizzazione" attraverso sistemi di innovazione sociale (ovvero nuovi sistemi di sviluppo locale e come nuovi sistemi per supportare il cambiamento non trascurando le fasce di persone che più difficilmente possono affrontare i processi di emancipazione e autonomia).

### 5.1.1 Cantieri Giovanisì

Cantieri Giovanisì . Incontri di informazione formazione sul progetto che si articolano in tre attività:

#### *Infoday*


Partecipazione e co-organizzazione di incontri informativi sul progetto e sulle misure promosse. Iniziative, eventi, incontri, seminari in cui l'Ufficio Giovanisì e i Giovanisì Infopoint territoriali sono stati invitati o che co-organizzano per intervenire e per raccontare le proprie attività. Gli incontri si svolgono presso i comuni, le scuole, le università, i centri di aggregazione, etc.

#### *Focus Tematici*


Eventi/seminari/gruppi di lavoro organizzati direttamente dall'ufficio Giovanisì o in collaborazione con soggetti coinvolti nella rete del progetto, mirati ad approfondire singole tematiche relative alle misure (casa, lavoro, servizio civile, fare impresa). Un'attenzione trasversale viene rivolta al tema della disabilità e delle pari opportunità. Ogni incontro ha il duplice obiettivo di sviluppare la riflessione tematica e di sviluppare/implementare le misure Giovanisì.

#### *Officine Formative*

Seminari di riflessione a livello nazionale, con il coinvolgimento di altre regioni italiane, sulle strategie e le pratiche di politica giovanile.

E' attiva una mail dedicata, per informazioni e comunicazioni: [cantieri@giovanisi.it](mailto:cantieri@giovanisi.it) 

### 5.1.2 Giovanisì Infopoint

I Giovanisì Infopoint  sono punti informativi di Giovanisì che informano, supportano e interessano i giovani alle azioni attivate dal Progetto. I Giovanisì Infopoint – dove è possibile trovare materiale informativo e ricevere consulenza sulle opportunità di Giovanisì – sono 21 punti comunali distribuiti omogeneamente su tutto il territorio toscano al fine di promuovere l'implementazione territoriale del progetto e di favorire

l'ottimale realizzazione delle azioni in esso contenute.

Oltre ai 21 Giovanisì Infopoint, 10 giovani di Upi Toscana svolgono sul territorio un'attività di comunicazione ed informazione sul Progetto Giovanisì per i comuni non coperti dagli Infopoint attraverso 10 sportelli mobili



provinciali (uno per ogni provincia toscana) al fine di garantire al maggior numero di beneficiari interessati la possibilità di accedere alle opportunità offerte dal progetto regionale.


Vai alla fotogallery dei Giovanisì Infopoint 

*Giovanisì Infopoint è un servizio in collaborazione con Upi (Unione delle Province d'Italia), Anci Toscana (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e Uncem Toscana (Unione Nazionale Comuni Comunità*



*Enti Montani).*

### **Altri punti informativi**

*Novolab* , sportello della Provincia di Firenze attivo all'interno del Polo delle Scienze Sociali in cui laureandi e neolaureati possono trovare supporto nella ricerca di lavoro, ospita da marzo 2012 ogni martedì dalle 10.00 alle 12.00 un punto informativo su Giovanisi.

Gli sportelli *Prometeo3* , in collegamento con il sistema regionale dei Servizi per l'impiego, svolgono attività di informazione sulle opportunità esistenti, orientamento, assistenza; un sistema di formazione permanente in grado di sostenere percorsi formativi individuali, azioni di tutoraggio, azioni finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale. Gli sportelli della rete Prometeo3, si sono arricchiti di una nuova competenza, fornendo informazioni sul Progetto Giovanisi. Gli operatori degli sportelli Prometeo3 svolgono un ruolo di informazione di base, indirizzando l'utenza verso i presidi territoriali competenti per ogni area di intervento.



### **5.1.3 Le sperimentazioni sul territorio**

***Le azioni di sistema: i Giovani raccontano Giovanisi***

Nel 2012 è stata attivata sui territori provinciali, in collaborazione con UPI Toscana, la sperimentazione di un percorso per promuovere il progetto Giovanisì e per raccogliere i bisogni e le istanze dei giovani che avevano già beneficiato di una delle misure del progetto regionale o che avevano desiderio di parteciparvi.

Il percorso ha previsto 10 incontri provinciali (uno per territorio) in cui i giovani hanno avuto il ruolo di "narratori di esperienze" legate ad una delle misure del progetto Giovanisì. Il racconto di storie personali e professionali è stato strumento



informativo d'eccellenza fra pari ed anche portatore di istanze verso le Istituzioni locali e regionali e verso gli altri attori sociali coinvolti nel progetto regionale.

Gli incontri sono stati realizzati grazie alla collaborazione fra lo staff dell'Ufficio centrale di Giovanisì gli sportelli mobili provinciali.

Durante tali incontri la varietà di esperienze e di pubblico ha permesso di attivare un dialogo strutturato fra giovani, cittadini e istituzioni portando suggerimenti e contributi per lo sviluppo delle singole misure del progetto regionale e dell'utilizzo di fondi previsti per lo sviluppo di politiche giovanili.

Risultato finale dei dieci incontri è stato quello di avere una mappatura a campione delle esperienze maturate dai beneficiari delle diverse misure di Giovanisì in tutta la Regione, di comprendere i punti di forza e di debolezza del progetto regionale, di raccogliere dai giovani, dai cittadini e dai vari attori territoriali bisogni presenti e futuri, istanze, aspettative, suggerimenti e idee per una maggiore fruibilità delle misure sui diversi territori regionali.

Dall'esperienza narrativa dei giovani e grazie alla loro partecipazione attiva si è messo a punto un video di testimonianze sulle varie misure in rappresentanza dei territori delle province Toscane.

Video "I giovani raccontano Giovanisì" 

## 6. Modi per raccontare il progetto

### 6.1 I numeri di GiovaniSì

#### Valutazione in progress e stato dell'arte del progetto

**A**ccanto al monitoraggio condotto dal Settore degli strumenti della Programmazione locale e regionale, incaricato dalla Presidenza per seguire gli andamenti finanziari e le aspettative di risultato del progetto in relazione ai piani e programmi regionali, l'Ufficio GiovaniSì effettua, a sua volta, una valutazione dell'andamento del progetto raccogliendo periodicamente i dati sulle misure attraverso le modalità sopra indicate.

Tali dati, ad uso interno, una volta elaborati, vengono inseriti nel documento "I numeri di GiovaniSì", il quale, oltre a descrivere lo stato dell'arte, si propone di fotografare i destinatari del progetto, di analizzare il livello di soddisfazione dei beneficiari diretti ed indiretti, di riassumere le istanze portate dai giovani e dal mondo giovanile in genere, nonché i bisogni dei giovani e le richieste di miglioramento delle diverse azioni e misure.


Una valutazione costante è essenziale per permettere la rimodulazione del progetto, sulla base dei bisogni dei giovani attraverso il loro sostegno e partecipazione.

La rimodulazione del progetto è essenziale anche per garantire la qualità degli interventi, la tenuta dell'efficacia e per il miglioramento dell'efficienza.



La valutazione circa l'attività svolta e i dati raccolti sono oggetto di quattro tipi di analisi:

- Analisi quantitativa relativa al livello di informazione e media;
- Analisi quantitativa e qualitativa relativa all'accesso alle misure;
- Analisi sugli esiti delle misure;
- Analisi sul livello di soddisfazione dei destinatari e degli stakeholders.

Le prime due si concentrano sui dati riepilogativi rispetto all'accesso ai media (portale internet, Facebook, Blog, newsletter, Twitter, Youtube), ai rapporti con il pubblico (telefonate al numero verde 800098719, mail a [info@giovanisi.it](mailto:info@giovanisi.it) , servizio Front office, protocolli e adesioni in corso) e alle misure.

Le ultime due invece raccolgono i dati relativi a questionari, interviste e focus group organizzati dall'ufficio stesso con la partecipazione di consulenti ad hoc e i Settori regionali responsabili delle misure del progetto, nonché le istanze provenienti dagli incontri territoriali, dai Cantieri, dal Tavolo Giovani, dal Tavolo delle istanze giovanili e dalle varie occasioni di discussione e approfondimento rispetto al progetto e alle specifiche aree.

Lo stato dell'arte, invece, è misurato attraverso l'esame dei progetti e interventi che arricchiscono il panorama delle opportunità per l'autonomia e delle azioni di relazione con il mondo giovanile.

Tali progetti riguardano:

- *Implementazione, progetti, proposte.* - Descrive lo stato dell'arte su bandi, azioni specifiche, evoluzioni o implementazioni di azioni già in essere.

- *Giovanisì Network*. - Descrive le proposte relative ad azioni per i giovani che non rientrano nelle macro aree attualmente presenti in Giovanisì, in quanto non riconducibili alle priorità del Progetto, ma che comunque sono espressione di processi di autonomia, ugualmente importanti e, spesso, già sostenuti dall'azione regionale. Progetti con una sorta di “bollino” Giovanisì (cooperazione internazionale, campi di lavoro, cultura, disabilità ecc.) che vanno a fare sistema con il progetto in termini di impatto qualitativo e quantitativo.
- *Cantieri giovanisì*. - Contiene le informazioni circa le iniziative, eventi, incontri, seminari in cui Giovanisì è stato invitato o che co(togliere)-organizza per intervenire e per illustrare le proprie attività (Infoday, Focus tematici e Officine formative), organizzati direttamente dall'Ufficio Giovanisì, dagli infopoint e dagli sportelli mobili provinciali.
- *Altre attività*. - Descrive le iniziative, attività, processi di miglioramento soprattutto nel campo della comunicazione e informazione verso i diretti destinatari e azioni di partecipazione dei giovani alla conoscenza e visibilità delle stesse loro opportunità.

## 6.2 Video

Giovanisì: le azioni del progetto 🎬

La voce dei giovani 🎬

Generazione nomade 🎬

Video lipdub 🎬

Backstage lipdub 1 🎬

Backstage lipdub 2 🎬

I giovani raccontano Giovanisì 🎬

## 6.3 Audio

Toscana in Onda: la scelta di tre giovani nel Servizio civile regionale



Toscana in Onda: Giovanisì, la firma del protocollo con il Tavolo giovani



Toscana Radio News: Don Ciotti: “I ragazzi si mettono in gioco se trovano spazi veri e credibili”



Toscana in Onda: Giovanisì, 6.500 giovani coinvolti in un anno, primi bilanci davanti al Commissario Ue Andor



Toscana in Onda: Fare impresa in agricoltura. La Regione incontra i giovani



Toscana in Onda: Giovanisì, aperti i primi Infopoint



Toscana in Onda: “1000Giovani...sì” - L’incontro tra il presidente Rossi e i giovani del servizio civile regionale



Toscana in Onda: dalla Regione 1 milione di euro per il Programma Erasmus



Sezione podcast sul sito



## 6.4 Eventi

Qui di seguito i contributi (video, foto e testi) degli eventi più significativi organizzati dall’Ufficio Giovanisì dalla partenza del progetto fino ad oggi.

**“1000Giovani...sì”– il Presidente Rossi incontra i giovani in Servizio civile regionale (I e II edizione)**

*News:*

2011: I edizione 

2012: II edizione 


*Foto:*

2011: Vai alla fotogallery 

2012: Vai alla fotogallery 


*Video:*

2011: Intoscana.it - Il presidente Rossi dà il benvenuto ai 1000 giovani toscani del servizio civile 

2012: Servizio Civile, dall'ambiente al sociale: un esercito di giovani volontari 

## **Move – Cambiare, muoversi, intraprendere**

*News:*

Il Commissario Europeo Andor incontra Rossi ed i giovani toscani.  
Streaming su giovanisi.it e intoscana.it 

*Foto:*

Vai alla fotogallery 


*Video:*

Raitre TGR Toscana - MOVE - Cambiare, muoversi, intraprendere 


**10.000 volte mi piace – Festa con gli amici della pagina Facebook di Giovanisi**



*News:*

Giovanisi festeggia i 10.000 fans di Facebook e presenta il video Lip Dub 

*Video:*

Raitre TGR Toscana - Giovanisì festeggia i 10.000 fan di Facebook alla Fortezza da Basso 

### **Fare impresa in agricoltura – La Regione Toscana incontra I giovani**

*News:*

Il Presidente Rossi e l'assessore Salvadori incontrano i giovani 

*Foto:*

Vai alla fotogallery 

*Video:*

Toscana, terra di “giovani agricoltori”: parla Enrico Rossi 

### **Muoversi – Il presidente Rossi incontra i giovani di Erasmus a Firenze**


*News:*

Il Presidente Rossi incontra i giovani di Erasmus 

*Foto:*

Vai alla fotogallery 

*Video:*

RaiTre Buongiorno Regione Toscana - La Toscana finanzia Erasmus 

## **“Investire nei giovani per l’europa di domani”: il workshop della Regione Toscana a Bruxelles**


*News - i contributi dei lavori*


Workshop della Regione Toscana a Bruxelles: tutti i contributi 

*Foto:*

Vai alla fotogallery 

*Video:*

Workshop Bruxelles 22 gennaio '13: la registrazione del web streaming 


Vista TV - Intervista al Presidente Rossi al workshop Giovanisì a Bruxelles 

Raitre TGR Toscana: Giovanisì a Bruxelles 

## **6.5 Punti di vista**

**Lazslo Andor**

Qui di seguito il testo dell'intervento del Commissario Europeo respon-

sabile dell'occupazione, degli affari sociali e integrazione László Andor all'evento promosso da Giovanisì che si è tenuto lo scorso anno a Firenze. Durante l'incontro, dal titolo MOVE – Cambiare, muoversi, intraprendere , il Commissario Andor ha incontrato e dialogato con il Presidente Enrico Rossi e con i giovani toscani.

“Prima di tutto vorrei ringraziare il Presidente Rossi per il suo gentile invito a intervenire oggi in occasione dell'evento ‘Le prospettive Europee di Politica Giovanile’.

“Questo evento non poteva essere più opportuno. Proprio tre mesi fa, la Commissione ha lanciato l'Iniziativa Europea Opportunità per i Giovani (European Youth Opportunities Initiative – YOI). Il principale

obiettivo è abbassare il tasso di disoccupazione giovanile.

Infatti la possibilità per i giovani di prendere parte alla società inizia con il trovare e avere un lavoro. La Commissione inoltre ha convocato tutti gli Stati Membri e tutti gli



stakeholders – incluse le imprese e i sindacati – per individuare azioni risolutive al fine di combattere la disoccupazione giovanile.

Secondo i più recenti dati, il tasso europeo di disoccupazione giovanile ha raggiunto storicamente il livello più alto del 22.4% in gennaio 2012. Questo significa che circa 5.5 milioni dei nostri giovani sono senza lavoro.

Rischiamo di perdere una generazione con un pesante costo economico e sociale (stimato in 1 punto percentuale di EU GDP).

Un altro preoccupante aspetto è che il numero dei giovani non in educazione o formazione è cresciuta nettamente fino a raggiungere il

14.3%. Inoltre i giovani che sono riusciti ad entrare nel mercato del lavoro soffrono di condizioni di maggior precariato rispetto alle precedenti generazioni.

La disoccupazione giovanile è la sfida maggiore in molti degli Stati Membri e in particolare – ma non solo – in Italia. La disoccupazione giovanile ha raggiunto il 31% nel gennaio 2012 (40% nel Sud, 25% nel Centro e poco meno del 20% nel Nord).

Il numero dei giovani NEET che non studiano e non lavorano ha raggiunto la percentuale del 19.1, il più alto tasso dal 2005. In altre parole, uno su cinque dei giovani italiani non ha un lavoro, non studia o non frequenta un corso di formazione.

La situazione in Toscana è peggiorata negli ultimi anni: la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 25% nel 2011 e la percentuale dei giovani che non lavorano e non studiano è cresciuta dell'oltre 25% fra il 2008 e il 2010.

La nuova Iniziativa Europea Opportunità per i Giovani individua azioni chiave per supportare gli stati Membri nella lotta contro la disoccupazione giovanile, che comprendono:

- promuovere schemi di garanzia per giovani per assicurare che siano occupati o in percorsi di istruzione o formazione;
- supportare lo sviluppo dell'apprendistato;
- supportare lo sviluppo di imprese e imprese sociali;
- fornire assistenza ai giovani nel trovare un lavoro negli altri Stati Membri.

Molte di queste azioni possono essere finanziate con il Fondo Sociale Europeo. Inoltre l'FSE è il principale strumento finanziario europeo per supportare adattabilità dei lavoratori, promuovere l'occupazione e rafforzare l'inclusione sociale.

All'interno dell'Iniziativa Europea Opportunità per i Giovani, sono state costituite delle 'Action teams' negli Stati Membri con un tasso particolarmente alto di disoccupazione giovanile, compresa l'Italia.

I risultati emersi dal lavoro dell'Action team in Italia sono:

- rafforzare l'apprendistato e la formazione professionale;
- supportare l'occupazione di soggetti svantaggiati (attraverso agevolazioni fiscali);
- prevenire l'abbandono scolastico.

Molte di queste azioni, come ho detto precedentemente, possono essere finanziate dal Fondo Sociale Europeo. E molte di queste azioni possono essere implementate a livello regionale.

Invito il governo regionale toscano a promuovere l'occupazione giovanile.

Fra il 2007 e il 2013 la Toscana investe circa 665 milioni di euro (circa la metà proviene dal budget del Fondo Sociale Europeo) in questo ambito.

Il progetto Giovanisì, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, è un esempio perfetto di questo tipo di sforzo. Il progetto intende promuovere l'occupazione giovanile, l'imprenditoria e l'accesso all'abitazione.

Le misure specifiche, che comprendono la formazione professionale, lo sviluppo dei tirocini e dell'apprendistato, e il costituirsi di un movimento di giovani coinvolto in queste politiche, tutto questo sembra andare nella giusta direzione.

Alla luce della positiva esperienza della Regione Toscana in questo ambito, vorrei invitare il Presidente Rossi a prendere l'iniziativa – fra le regioni italiane e insieme all'autorità nazionale – per trovare strategie per usare meglio il Fondo Sociale Europeo per promuovere l'occupazione giovanile.

Vorrei inoltre incoraggiare la Regione Toscana a giocare un ruolo attivo nelle future discussioni rispetto all'utilizzo dei Fondi Sociali Europei per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020), per rafforzare il legame fra i Fondi Sociali Europei e gli obiettivi della Strategia Europea 2020, tenendo di conto dei bisogni sia al livello nazionale che regionale.”

## ➔ Un saluto dall'Ufficio Giovanisì

